

SI GETTA DALLA FINESTRA LA PRINCIPESSA RUSPOLI

In quinta pagina il nostro servizio

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

VIA VENETO ORE 2: IN FIAMME UN ATELIER

In cronaca le informazioni

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 58

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 1962

MENTRE SI AVVICINA LA DATA DELL'ARMISTIZIO TRA LA FRANCIA E IL G. P. R. A.

Orribili stragi dell'O.A.S. per minare la pace in Algeria

Una pace cruenta

Ma forse, una pace è stata così cruenta. Perché i morti che si contano a centinaia in Algeria in questi giorni, sono morti provocati dalla pace imminente.

La guerra d'Algeria, si dice, ed è vero, è stata lunga, crudele, terribile.

Altri dieci musulmani trucidati nelle spedizioni terroristiche degli ultras - Messo in atto il dispositivo "Valentine", - Il colonnello fascista Argoud fugge dalle isole Canarie per prendere parte all'offensiva dell'OAS



ORAN - Un momento dell'occupazione di Oran da parte dell'esercito. Nella foto: due carri armati per le vie della città (Telefoto A.P. - l'Unità)

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. - Dopo tre giorni di eccidi, attraverso cui inutilmente l'OAS ha tentato di provocare urti collettivi tra europei e musulmani ad Algeri, il governo francese sembra si sia deciso a dare l'ordine di impiegare le riserve di truppe disponibili.

E' praticamente impossibile seguire la cronaca spicciola di questi quotidiani massacrati. Vale la pena, invece, di registrare un'interessante con un giovane responsabile del FLN, raccolto dal corrispondente di Le Monde in un quartiere arabo di Algeri.

Le posizioni del FLN restano le stesse, le conoscenze non rispondono alle provocazioni. Il termine, comunque, cresce e il giovane che Le Monde ha intervistato non lo nega.

De Gaulle ha ricevuto all'Eliseo il «Comitato degli affari algerini». Ora, gli ambienti politici francesi hanno più cauti nel formulare pronostici sulla data della cessazione del fuoco.



PARIGI - La sede del sindacato nazionale degli insegnanti è stata oggetto di un attentato al plastico da parte dei fascisti dell'OAS. Nella foto: poliziotti e civili osservano le rovine causate dall'attentato (Telefoto A.P. - l'Unità)

Venerdì l'esposizione di Fanfani alle Camere

Il governo e i partiti preparano il dibattito

Il PLI all'attacco della Confagricoltura - I giornalisti potranno assistere ai lavori della commissione antimonopolio? - Un articolo di «Estero» sul ruolo dei neutrali a Ginevra

La settimana politica procede ormai a rilento in attesa della riapertura delle Camere e dell'inizio del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche che l'on. Fanfani farà a nome del governo.

ANTIMONOPOLIO L'on. Tremelloni ha rassegnato le dimissioni da presidente e da membro della commissione antimonopolio poiché l'incarico ministeriale è incompatibile con l'attività della commissione.

considerarsi assai vicino a quella corrente di «pensatori» i quali ravvisano nel monopolio dei sali e tabacchi l'unica forma di monopolio esistente in Italia.

I Gruppi parlamentari comunisti del Senato e della Camera sono convocati per le ore 9 di sabato 3 marzo.

Il fallito attentato contro il dittatore del Viet Nam del Sud

Fotografato l'aereo ribelle che attacca il palazzo di Diem

Le eccezionali immagini scattate da un fotografo americano a Saigon



SAIGON - Una eccezionale documentazione fotografica sull'attacco compiuto da due aerei dell'aviazione militare del Viet Nam del Sud, guidati da piloti ribellatisi al regime di corruzione di Ngo Dinh Diem, contro il palazzo presidenziale a colpi di bombe e razzi nel tentativo di eliminare il fantoccio filoamericano. Il palazzo, centrato dalle bombe, è stato gravemente danneggiato, ma il dittatore è riuscito a salvarsi. Nelle telefoto: a sinistra, il palazzo incendiato davanti al cielo notturno.

Il programma del nuovo governo

I monopoli elettrici

Sembra ormai certo che nel programma di politica economica del nuovo governo sia compresa, tra l'altro, la nazionalizzazione dei monopoli elettrici. L'atto dunque ritenersi che sia finalmente avviata verso l'attuazione una importante riforma di struttura, richiesta da tempo e con insistenza dai partiti della classe operaia e da altre forze di sinistra.

buona messe di indiscrezioni. Molte di queste corrispondono a quanto i nostri lettori già conoscono. Il futuro Stato algerino resterà nell'area del franco; le società petrolifere francesi godranno di un diritto prioritario anche nelle future concessioni nel Sahara; la Francia continuerà a mettere in bilancio, per altri tre anni, le stesse spese del passato per l'Algeria; (naturalmente, non le spese militari); per tre anni ancora, l'esercito francese rimarrà in Algeria, mentre le basi, come quelle di Mers-el-Kebir, saranno affidate alla Francia almeno per quindici anni.

Tutti i beni dei francesi (e lo statuto personale rimarrà invariato per tre anni) saranno protetti e garantiti. Il GPRK potrà compiere una riforma agraria, ma le terre appartenenti a francesi saranno espropriate solo dopo l'indennizzo; e la stima del valore verrà fatta da una commissione paritetica franco-algerina.

I francesi parteciperanno all'amministrazione municipale e saranno rappresentati nelle assemblee di Stato, regionali o comunali, in proporzione al loro numero.

Ad Algeri, dove costituiscono la maggioranza, si avrebbe una proporzione di tre consiglieri municipali francesi su cinque. Anche dove non raggiungerebbero un decimo della popolazione, un francese avrebbe diritto ad occupare un seggio nel consiglio municipale. Infine si conferma che nessuna rappresentanza dovrà essere compiuta per gli atti di guerra.

Queste indiscrezioni vanno prese con cautela, sia perché troppo unilaterali, sia perché non si tratta ancora SAVERIO TUTINO

(Continua in 10, pag. 8, col.)

Radio Tripoli: conclusi i lavori del CNRA

TANGERI, 28 (mattina) - La radio libica ha annunciato, nella sua trasmissione in lingua araba dell'ora, l'apertura...

ULTIM'ORA

da non decurtare la somma dei loro risparmi investiti nelle azioni delle società elettriche.

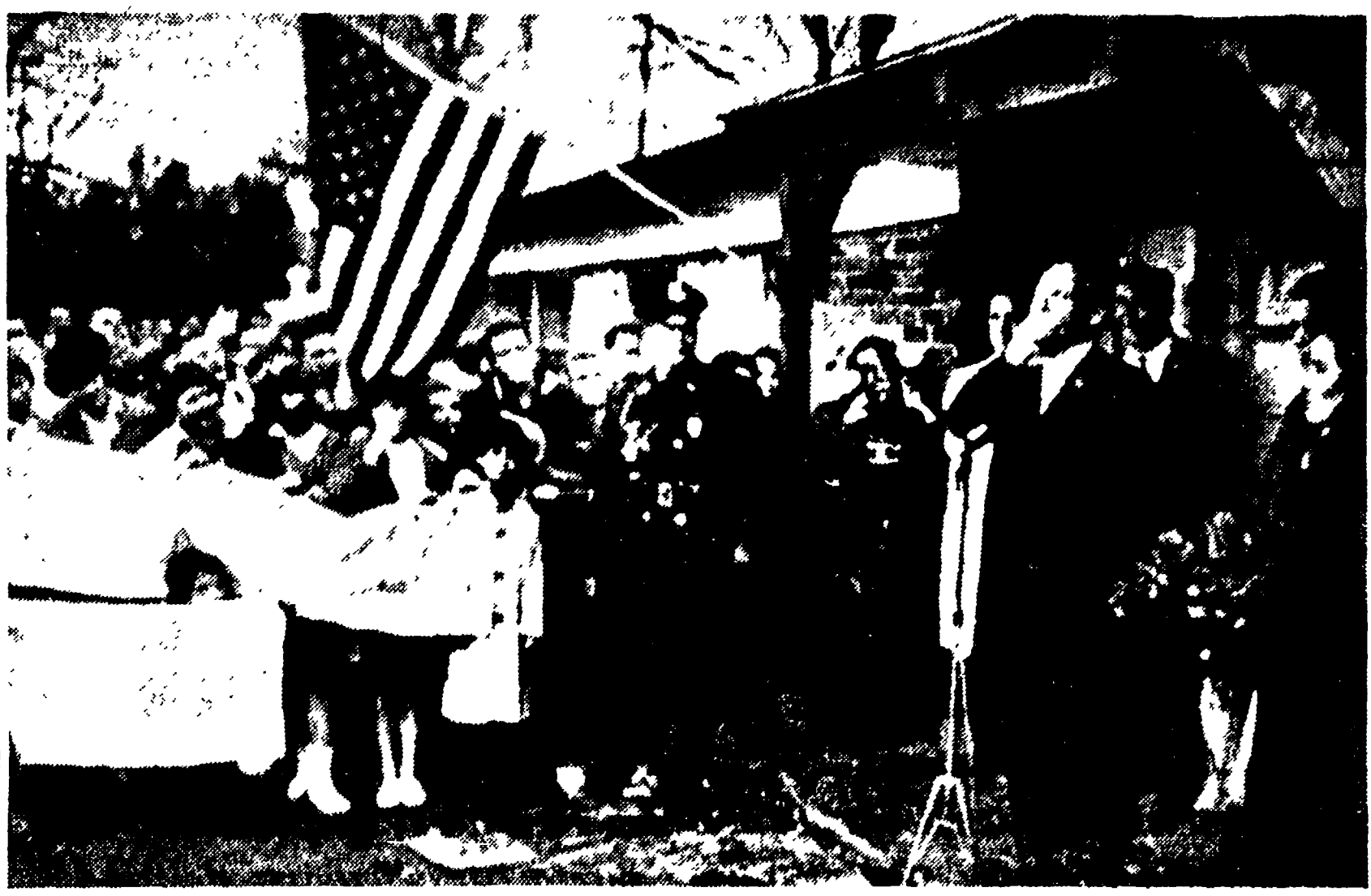
Va sottolineato inoltre che la nazionalizzazione dell'industria elettrica deve consentire l'immediato avvio di una politica energetica che aiuti ad affrontare i più gravi problemi dell'economia nazionale: innanzitutto quelli della industrializzazione del Mezzogiorno e del progresso economico e civile delle campagne. E' necessario, infatti, porre a disposizione, specie delle regioni meridionali, una quantità di energia elettrica di gran lunga superiore a quella attuale e a prezzi sensibilmente inferiori a quelli praticati ora. Tutta la politica tariffaria va poi rivista al fine di eliminare la situazione di privilegio in cui si trovano le imprese monopolistiche e le grandi industrie, oltreché per ridurre il peso che le attuali tariffe elettriche fanno gravare sui bilanci familiari. Ai fini del progresso economico e civile delle popolazioni agricole occorre inoltre che, da un lato, si stabilisca uno stretto coordinamento nell'utilizzazione delle acque per la produzione di elettricità e per l'irrigazione, e d'altro lato, si attuino un vasto programma di elettrificazione delle campagne.

Come garantire, però, che il nuovo Ente dell'energia operi effettivamente in queste direzioni? A nostro avviso il problema di garantire una politica energetica conforme agli interessi generali, e non integrata nella politica di espansione monopolistica, è strettamente collegato al problema della struttura che sarà data all'Ente dell'energia. Se questa struttura sarà democratica, se sarà cioè tale da consentire che la volontà del nuovo Ente si determini con il concorso di istanze effettivamente rappresentative (gli enti locali, le regioni, il Parlamento) e se sull'attività dell'Ente potrà esercitarsi un controllo realmente democratico, innanzitutto da parte dei lavoratori dell'Ente stesso, più ritenersi che anche il problema delle garanzie cui accennavamo possa essere positivamente risolto.

Ma da tutto ciò appare chiaro che la battaglia per la nazionalizzazione dell'industria elettrica è ben lungi dall'essere conclusa. Più anzi ritenersi che questa battaglia inizi proprio ora nella sua fase decisiva.

EUGENIO PEGGIO

# Il benvenuto di Arlington a John Glenn



ARLINGTON (Virginia) — L'astronauta (a destra nella foto) John Glenn mentre pronuncia il suo ultimo discorso fuori della sua casa dopo le trionfali accoglienze di Washington. Numerosi cittadini sono andati a portargli il loro benvenuto (Telefoto A. P. - L'Unità)

# In seconda convocazione L'elezione del sindaco conferma a Vercelli la frattura nella D.C.

## Cinque consiglieri democristiani hanno negato il voto al centro-sinistra

(Dalla nostra redazione)  
VERCELLI, 27 — Il professor Giorgio Berzera, democristiano, è il nuovo sindaco di Vercelli. E' stato eletto stasera con 15 voti; 9 dc, 5 socialdemocratici e 3 socialisti. Cinque consiglieri del suo stesso gruppo, capeggiati dall'ex sindaco avv. Franchino, gli hanno invece negato il suffragio, confermando la loro avversione al centro-sinistra e, pertanto, l'esistenza di una profonda frattura in seno alla D.C. I dodici consiglieri comunisti presenti in aula (una era assente per malattia) hanno rivestito i loro voti sul compagno Silvio Ortona. Cinque schede bianche, infine, sono state gettate nell'urna dai liberali, monarchici e dall'unico rappresentante missionario.

Sostanzialmente, si è dunque ripetuto lo stesso risultato di otto giorni or sono, allorché la seduta si era conclusa, con una nulla di fatto, stasera, sedendo il consiglio in seconda convocazione, la maggioranza relativa di 15 voti e invece bastata al professor Berzera per ottenere l'investitura. Lo stesso numero di suffragi è stata eletta la giunta municipale, che risulta formata da 4 dc, 3 socialisti e 2 socialdemocratici.

Con ogni probabilità, il capo dei «franchi tiratori» avv. Franchino, già deferito dalla Dc per essere rifiutato alla disciplina di partito. Nei giorni scorsi, Franchino e il suo manipolo — che in Consiglio comunale portano la voce dei grandi agrari e dei gruppi di pressione che fanno capo alla Dinamo Edison e alla Chatillon — avevano ricevuto il plauso e le dichiarazioni di solidarietà, da parte dei comitati civici per la loro «coraggiosa battaglia».

Il fatto che la Dc «ufficiale» sembri ora disposta a isolare e cacciare dal partito, corrisponde alla sua esigenza nazionale di portare avanti l'operazione di allargamento della maggioranza governativa. D'altra parte, non si può ignorare che all'ex sindaco Franchino, in un manifesto affisso ieri sulle mura cittadine, ha espresso il loro «riconoscimento» per la politica conservatrice da lui realizzata al comune, anche gli uomini della giunta comunale uscente, fra cui alcuni esponenti della nuova formazione.

Comunque, malgrado il tentativo di fare del centro-sinistra un'operazione indolore, nella Dc vercellese si è verificata una spaccatura netta, col risultato che il neosindaco Berzera è leader di una giunta di minoranza che per restare in sella dovrà cercare l'appoggio delle destre o fare assegnamento sui voti di tutta la sinistra per realizzare un programma realmente avanzato. Come è stato rilevato stasera dagli oratori del gruppo comunista intervenuti nel dibattito sul voto, la situazione demagogica a Vercelli conferma che non può esistere una maggioranza di rinascimento senza che in essa abbia parte il Pci.

# Incidente all'Espresso del Levante

Sette vagoni dell'Espresso del Levante, il direttissimo che collega Lecce con Milano, sono finiti fuori dai binari nei pressi della stazione di San Severo, in provincia di Foggia. Non si hanno a lamentare, fortunatamente, vittime o feriti.

A causa dell'incidente, tutto il movimento ferroviario per il Centro e il Nord ha subito nella giornata di ieri forti ritardi. I vagoni che a Milano sono stati dell'ordine di 3-4 ore.

# Presso il Tribunale di Roma In marzo il processo al Luglio genovese

Il processo per i «fatti di Luglio» di Genova è stato fissato per il 15 marzo prossimo dinanzi alla IV sezione del tribunale penale di Roma. Come è noto, la Suprema Corte di Cassazione aveva deciso che il dibattimento si svolgesse a Roma e non a Genova per «legittima suspizione» dovuta a motivi di ordine pubblico. La richiesta di sottrarre il dibattimento ai suoi giudici naturali con una motivazione che suonava offesa nei confronti dei civillissimi cittadini genovesi era stata avanzata dal procuratore generale che, fra l'altro, aveva tracciato un quadro drammatico di quanto sarebbe potuto accadere, secondo il suo parere, a Genova il giorno del processo.

Gli avvocati di Solidarietà Democratica che si sono battuti a Roma in Corte di Cassazione, Vassalli, Ricci e Fierro, hanno respinto questa tesi che non trova e non ha trovato nessun appoggio reale con la situazione esistente a Genova. Tuttavia la Corte di Cassazione ha accolto ugualmente il ricorso del procuratore generale andando persino oltre le stesse conclusioni del comando lesione dei carabinieri di Genova. Il quale, interrogato sulla validità della obiezione avanzata dal procuratore generale, aveva dato parere contrario giudicandola evidentemente senza fondamento.

# La nota giuridica L'ordinanza su «Non uccidere»

## Col caso La Pira, censura e libertà di pensiero davanti alla Corte Costituzionale

Le agenzie di stampa hanno diffuso la motivazione dell'ordinanza con la quale il giudice istruttore di Firenze ha rimesso alla Corte costituzionale gli atti relativi al procedimento penale aperto a carico del Sindaco di questa città, accusato di aver proiettato il film «Non uccidere» del regista Francesco Autani. La Corte costituzionale, proibendo dalla censura perché conterrebbe l'apologia di un fatto previsto dalla legge come reato.

A parte la considerazione che questo motivo non trova alcun riscontro nella realtà, cioè come presunta apologia del rovinoso della cultura dell'arte e della magistratura stessa hanno dichiarato, le questioni di legittimità costituzionale sono:

1. «Se il diritto di manifestazione del pensiero è un diritto costituzionale che non può essere limitato dalla legge abilitrice di questa».

2. «Per ciò che si riferisce alla seconda eccezione, poi, è da osservare che il sindaco di Firenze in tanto poteva essere perseguito in quanto si fosse stabilito che la riunione di cui fu organizzata era pubblica».

3. «Quanto alla terza eccezione, contenuta nel n. 3 dell'articolo 266 del codice penale cui l'art. 668 si riporta (rappresentazioni teatrali o cinematografiche abusive), che la più con la legge di regolamento della legge di pubblica sicurezza».

Queste tre norme — il diritto di manifestazione del pensiero, la libertà di riunione e la libertà di espressione — sono in ogni modo — la libera manifestazione del pensiero ed il diritto di riunirsi pacificamente e senza armi».

Quelle disposizioni, infatti, legalizzavano — come purtroppo fanno ancora — l'intervento del potere in qualsiasi tipo di riunione.

«Tutto ciò è costituzionale? La seconda eccezione, dunque, è diretta a far dichiarare l'illegittimità costituzionale di norme che consentono agli organi dell'esecutivo di qualificare a loro arbitrio «pubblica» una riunione «privata» producendo a questo modo un effetto di censura».

«Questo il tipo di riunione a cui si riferisce l'articolo 266 del codice penale, ma che si riferisce alla libertà di riunione e alla libertà di espressione».

«Per come le cose stanno, infatti, con la possibilità di qualificare «pubblica» una riunione «privata» ogni domicilio in cui questa si tenesse potrebbe essere violato impunemente».

«Questo il tipo di riunione a cui si riferisce l'articolo 266 del codice penale, ma che si riferisce alla libertà di riunione e alla libertà di espressione».

«Per come le cose stanno, infatti, con la possibilità di qualificare «pubblica» una riunione «privata» ogni domicilio in cui questa si tenesse potrebbe essere violato impunemente».

«Questo il tipo di riunione a cui si riferisce l'articolo 266 del codice penale, ma che si riferisce alla libertà di riunione e alla libertà di espressione».

«Per come le cose stanno, infatti, con la possibilità di qualificare «pubblica» una riunione «privata» ogni domicilio in cui questa si tenesse potrebbe essere violato impunemente».

GIUSEPPE BERLINGIERI

# In continuo pericolo la vita dei viaggiatori

## Deragliano a Cosenza ed a Potenza due convogli delle Calabro-Lucane

### Nell'incidente in Lucania evitata per caso una sciagura di gravi proporzioni — Insufficiente controllo della linea — Ventimila firme raccolte in Calabria in calce all'appello per la statizzazione

Due deragliamenti in mezza giornata sulle linee ferroviarie della Calabria-Lucane. Il primo è avvenuto l'altra sera in provincia di Cosenza, ed ha provocato il ferimento di due ferrovieri; il secondo, ieri mattina, in provincia di Potenza, è risolto fortunatamente senza vittime.

Ieri mattina, verso le 6.30, un'automotrice, partita da Lauria per Potenza, all'altezza della località Sella, è finita fuori dai binari. La vettura, uscita dai binari, ha percorso alcuni metri inclinandosi quindi sulla parete della montagna. Se si fosse inclinata sul lato opposto, sarebbe precipitata nel sottostante burrone profondo cinquanta metri.

L'incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose analoghe a quelle della sciagura del ponte Finmarella, nei pressi di Catanzaro, si è risolto soltanto con scarsi danni. Il convoglio, partito da Sella, era in salita, con una pendenza di circa il sessanta per mille.

La causa accidentale del deragliamento non attiene alla responsabilità della società concessionaria delle ferrovie Calabria-Lucane. Nella zona spesso cadono frane che si abbattano sulle linee ferroviarie, purtroppo, il controllo, che dovrebbe essere particolarmente accurato, è assolutamente insufficiente dato che pochi sono i cantonieri destinati al controllo della sede ferroviaria.

Inoltre, la notte scorsa, come abbiamo già detto all'inizio di una locomotiva a vapore con un carro a rimorchio ha deragliato tra le stazioni di Marsi e Rogliano, sul tratto Cosenza-Catanzaro. I due macchinisti, dei quali non si conoscono i nomi, sono rimasti lievemente feriti nell'incidente.

Sul posto sono intervenute squadre di operai delle Calabro-Lucane che hanno lavorato qualche ora rimettendo sulla sede dei binari la locomotiva che, deragliando, si era inclinata sul lato destro. La locomotiva era in viaggio di trasferimento dal deposito di Soveria Mannelli a quello di Cosenza.

I due incidenti — che peraltro fanno seguito ad altri accaduti di recente — ripropongono ancora una volta e con maggior forza e urgenza la necessità di adottare decisioni consone alle esigenze della circolazione ed alle richieste pressanti delle popolazioni della Calabria e della Lucania.

Dal lato, si pone anche il problema di sfruttare il tentativo sempre più scoperto della società di far ricadere sulle spalle del personale le responsabilità dei continui incidenti: la Calabria-Lucane ha trasferito i dipendenti della stazione di Soveria Mannelli e sta approntando un piano di trasferimenti indiscriminati.

Altra ieri, a Cosenza, presso la Camera del lavoro si è riunito il comitato interregionale per la statizzazione della Calabria-Lucane; esso ha preso atto del fatto che la raccolta delle firme in calce alla petizione popolare per la statizzazione ha raggiunto, nelle tre province calabresi, il numero di 20 mila (l'iniziativa si sviluppa con successo anche in Lucania). Il comitato ha deciso di intensificare la raccolta onde giungere in breve tempo all'obiettivo di 50 mila firme, e di invitare i gruppi parla-

mentari della Camera e del Senato, ad inserire nel dibattito sulla fiducia al governo il problema della statizzazione della ferrovia in concessione.

MARIO PASSI

# Clamoroso colpo di scena alle Assise di Venezia

## Si ritira per protesta contro la Corte la difesa degli imputati di Alleghe

### Secondo gli avvocati non sono state compiute nuove serie indagini e il presidente avrebbe anticipato alla stampa il verdetto, prima della fine del dibattimento

(Dalla nostra redazione)  
VENEZIA, 27. — Un fatto senza precedenti, negli annali della storia giudiziaria, si è verificato questo pomeriggio alla Corte d'Assise di Venezia, durante il processo per i fatti di Alleghe: l'intera difesa dei tre maggiori imputati (Pietro De Biasio, Aldo e Edolina Da Tos) ha dato lettura di una dichiarazione concordemente sottoscritta dai 6 avvocati, con la quale essi rinunciano a svolgere le loro arringhe. Adducono a ciò due ragioni principali. La prima è che secondo la difesa non sono state fatte serie indagini, fondate su presupposti scientifici, tendenti a chiarire una questione di fondo per l'economia del processo: se, cioè, la morte misteriosa delle donne, di cui vengono incolpati gli imputati, sia dovuta ad omicidio o a suicidio.

La seconda è che ancor prima di iniziare il processo, il presidente della Corte avrebbe dichiarato ad un quotidiano milanese la convinzione che dall'appello scaturirà un verdetto simile alla sentenza di primo grado. Con questi presupposti l'attuale dibattimento diventa una inutile ripetizione del primo, per cui inutile si rivela anche una ulteriore azione difensiva.

Alle 16, quando la Corte faceva il suo ingresso, dopo l'intervallo, la difesa appariva schierata al completo. «Gli avversari e la Corte sono pregati di non interpretare male la dichiarazione che sto per fare a nome delle difese di Aldo Da Tos, di Pietro De Biasio e di Edolina Da Tos», ha iniziato l'avvocato Gonzales leggendo una dichiarazione firmata, oltre che da lui, dagli avvocati Bagliani, D'Aiello, Della Bernardina, Migliucci e Mocerina.

«Noi abbiamo, con intervento che credevamo esauriente, invocato nuove indagini tecniche, per risolvere le opposte conclusioni dei periti del 1933 e del 1958, sulla morte di Emma De Ventura e Carolina Finazzer. (Nel 1933, infatti, tali indagini si erano concluse con una forma di suicidio, nel 1958, invece, i periti si erano dichiarati per l'omicidio - Nota del red.)

«La Corte ha creduto di non decidere, rimettendo la decisione al merito: ma, poiché non crediamo ad una ulteriore efficace discussione del processo, senza quel provvedimento, ci troveremo a non saper parlare, se non per ripetere ed illustrare una volta di più quella istanza: il che sarebbe, a tutta evidenza, né serio né utile».

«Si sono aggiunti, a colmare la nostra amarezza, alcuni elementi di ambiente: ad esempio, articoli ed interviste giornalistiche che, apertamente, danno per scontata la condanna, con innegabile offesa alla Corte, prima che a noi!».

«Per queste ragioni ci limitiamo a confermare tutti i motivi di appello già agli atti, principali e subordinati, rituali e di merito, per la giustizia e la misericordia, rinunciando soltanto al loro svolgimento orale».

Il presidente, che ha seguito visibilmente turbato la lettura dell'avv. Gonzales, ha quindi chiesto agli imputati se si dichiaravano d'accordo con l'iniziativa dei loro difensori, ed essi hanno risposto di sì. Subito dopo, mentre fra i giornalisti e gli altri avvocati, si intrecciavano i commenti sulla clamorosa sortita della difesa, prendeva la parola il primo difensore di

# In due sentenze della Corte Dichiarate costituzionali due leggi nell'agricoltura

## Riduzione dei canoni di affitto e perequazione dei canoni agrari

Ieri mattina sono state pubblicate, mediante deposito, due sentenze e quattro ordinanze della Corte Costituzionale.

Con una di tali sentenze è stata dichiarata costituzionale la legge riguardante la riduzione dei canoni di affitto dei fondi rustici danneggiati da avversità atmosferiche. La questione era sorta a seguito di una eccezione sollevata dalla difesa di alcuni proprietari terrieri citati in giudizio da loro affittuari per ottenere, in applicazione della legge, la riduzione dei canoni d'affitto.

Con un'altra sentenza la Corte ha dichiarato costituzionale la legge sulla perequazione dei canoni agrari.

# Il ministero dell'Agricoltura non ha una politica venatoria

## Briciole (182 milioni) del governo ai cacciatori che nel '61 hanno pagato tasse per 12 miliardi

### Esigui contributi agli organismi della caccia — L'opera meritoria delle Province — Rivendicazioni al nuovo governo

I cacciatori italiani possono esultare. Il ministero dell'Agricoltura e Foreste, nel proprio bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso, ha stanziato per i bisogni dell'attività venatoria l'astronomica cifra di 182 milioni e 100 mila lire, con un aumento di 40 milioni nei confronti dell'esercizio precedente. Dato che, dopo l'imposizione del pesante balzello fiscale del marzo del 1961, l'imposta delle tasse di concessione sui porto d'arme e sulle licenze di eccellazione, non potrà, nell'esercizio consistenziato, essere inferiore ai 10-12 miliardi di lire (con un aumento del gettito di circa il 100%), come non sentirsi uno straniero, né do la gola per lo «storzo» compiuto dal ministero dell'Agricoltura?

La «generosità» con la quale lo Stato italiano crede di sopprimere le esigenze di quei suoi 900 mila cittadini cacciatori, che ben detengono il poco ambito titolo di supercontribuenti, apparirà ancor più evidente se si analizzano le singole voci del bilancio dianzi citato.

Per i cacciatori il problema è quello della selvaggina, stanziata e migratoria, e quindi di quelle istituzioni ove i selvatici

possono rifugiarsi, sostare e riprodursi. Occorrono, cioè, un maggior numero di zone di ripopolamento e cattura e oasi di protezione; una più intensa vigilanza su quelle già esistenti; lo sviluppo di quelle altre attività tecniche e scientifiche indispensabili per la difesa e la riproduzione del patrimonio faunistico.

Per gli scopi sopra indicati esistono nel bilancio ministeriale due voci: una, cosiddetta «attività di riserva», che riguarda i fondi assegnati ai Comitati provinciali della caccia, stanziati per legge sulla base dei proventi delle sovratasse varie licenze, ed un'altra, invece del tutto discrezionale, affidata alla buona volontà del ministro dell'Agricoltura. Ebbene, quest'ultima voce è indicata in soli 40 milioni di lire, pari al costo di gestione di appena tre buone zone di ripopolamento. Assai poco, in verità, in rapporto a quei 10-12 miliardi di lire annue che lo Stato esige dai cacciatori, e se si considera inoltre che su tale voce gravano (con altrettanta larghezza di vedute) i contributi per gli osservatori ornitologici, per enti e privati che svolgono attività nell'interesse della caccia, i milioni di lire iscritti nel bilancio del ministero dell'Agricoltura, che non trovano altro impiego, poche altre briciole sono destinate concretamente all'attività venatoria della già trascurabile somma dei 182 milioni stanziati per la caccia. Difatti, dei 142 milioni restanti, 25 milioni sono erogati per il mantenimento degli agenti di vigilanza, in base ad una stanziatura anche esagerata, avara delle somme raccolte dallo Stato per contravvenzioni, alla legge sulla caccia; altri 5 milioni vanno a premiare quei riservisti che si distinguono per l'intensivo allevamento della selvaggina (questa voce appare senz'altro la più realistica tanto con pochi i riservisti che si distinguono a tale scopo ripartiti fra le Province.

Restano, dunque, da considerare altri 112 milioni di lire. Il bacino più grosso è devoluto all'Ente assistenziale produttori selvaggina (vale a dire all'associazione dei riservisti) per i propri compiti. Ed è notorio come fra i compiti dell'EPS vi siano anche quelli (ampiamente assolti, anche se non previsti nello statuto) di impedire che i cacciatori ottengano le più volte reiterate innovazioni nelle leggi e nelle

LETTURE DI CLASSICI

Machiavelli

UNA BUONA stagione per gli studi sul Machiavelli: nel giro di due anni (1960-1961), possiamo allineare nel nostro scaffale tre volumi degli otto che comporranno le opere complete...

In questa serie di contributi allo studio del Machiavelli, tre sono da notare in maniera particolare, pur nei limiti costrittivi di una notizia da quotidiano...

A fondamento dello studio del Procecci troviamo - chiaramente, seppur succintamente delineata - la crisi della cultura italiana nel Cinquecento, già oggetto di studio - seppure in termini troppo polemicamente parziali - da parte del De Sanctis...

QUESTA indagine - che Gramsci tenne presente in tutte le sue note sul dramma storico degli intellettuali italiani - è accettabile, naturalmente, quando non la si mortifica e abbassi ad uno schema non dialettico...

Gli lo Chabod aveva recato un contributo fondamentale alla composizione di simili quadri, pur se aveva dovuto prender le mosse di molto lontano, addirittura dalla celebre perorazione cardianiana del Machiavelli...

SE NELLO studio del Procecci è riproposta in pieno per il Machiavelli un'indagine di carattere storico, il De Caprariis - la cui formazione è indubbiamente crociana - lavora piuttosto da storico del pensiero...

Altro punto che ci sembra importante segnalare ai lettori, nel tessuto complesso del saggio del De Caprariis, sta alle pagine XLXLVIII dello studio introduttivo al Principe...

L'EDIZIONE delle Lettere curata da Franco Gaeta, oltre a costituire un sussidio indispensabile all'intelligenza del Machiavelli, colma una lacuna della nostra filologia...

L'edizione del Gaeta comprende in tutto 240 lettere, la più parte rivedute sugli originali autografi o sulle copie e rivedute alla grafia originale...

ADRIANO SERONI

Una interessante documentazione sull'altra faccia del «miracolo economico»

Gli emigrati

L'opera di Alvo Fontani, offrendo al lettore dati e documenti, analizza l'emigrazione come componente del «miracolo» denunciando il cinismo con il quale masse imponenti di lavoratori italiani sono state spinte ad emigrare senza garanzie sulle loro condizioni di lavoro e di vita...



Una copiosa produzione pubblicistica sul problema dell'emigrazione e sulle condizioni di vita di coloro che sono spinti ad intraprendere l'esodo, ha contribuito senza dubbio a porre queste questioni all'ordine del giorno del dibattito sulla reale consistenza del «miracolo economico»...

Sociologia populistica

Giustamente - tra altre affermazioni che non condurriamo - Francesco Compagna, sul n. 2 del 1961 dei «Quaderni di sociologia rurale» ha sottolineato come l'abuso di strumenti di ricerca quali le interviste dirette, le biografie di emigrati, i «campioni»...

Un prete ha invitato i suoi allievi a dare alle fiamme il volume «L'Italia s'è desta»,

Come a Riccione si brucia il diavolo

L'insegnamento della religione e l'«educazione» alla sfiducia nelle lotte e negli ideali dei lavoratori - Esperienza di un dibattito - Quali sono i compiti dei genitori, degli educatori e delle forze democratiche - Necessità di un insegnamento libero e democratico

Recentemente Maurizio Ferrara raccontava su queste colonne gli attacchi sferrati dai clericali rimasti al volume «L'Italia s'è desta» (1) diffuso da alcuni Comuni democratici a gruppi di scolari. Vogliamo ora tornare sull'argomento per parlare di un altro episodio che riflette in modo sconcertante sino a qual punto i ragazzi vengono sottoposti nelle scuole statali a intimidazioni e coercizioni morali.

Il fatto è avvenuto a Riccione e ne sono stati protagonisti un parroco e gli scolari di una quinta elementare. Durante l'ora di insegnamento religioso, dunque, il prete ha informato i propri allievi che il volume ad essi offerto, «L'Italia s'è desta», era da «dare alle fiamme». Ma, poiché in questo volume - ha detto il prete - è presente il diavolo, solo il prete può bruciarlo e, con esso, bruciare il diavolo.

Costi, ancora oggi, non si trova di meglio che fare appello alla stregoneria e accendere roghi per impedire la lettura di un libro.

Il cui tutto è quello di non tacere sull'avversione di Pio IX ai moti risorgimentali. Eppure questo è avvenuto in una delle terre più civili e progredite d'Italia, e nel momento in cui più acutamente si pongono i problemi di una reale riforma democratica della scuola e dell'insegnamento scolastico.

L'evidente sproporzione fra le accuse che i clericali rivolgono costantemente alle pubblicazioni e alle iniziative di parte democratica, e il silenzio con quale circondano invece la realtà della scuola, gli episodi e i libri di testi in cui si esaltano il fascismo e il colonialismo, si fa sempre più palese e accentua il distacco fra le tradizionali organizzazioni clericali e i problemi educativi così come oggi vanno ponendosi all'attenzione di tutti.

Queste cose sono emerse nel dibattito che i Gruppi consiliari socialisti e comunisti hanno indetto giorni or sono a Cattolica. Si è trattato di un dibattito nel quale il confronto delle idee e l'aperta polemica hanno trovato un loro modo originale di manifestarsi. Fra il pubblico erano infatti presenti anche alcuni preti e dirigenti delle locali organizzazioni cattoliche. I sacerdoti hanno preso la parola, hanno esposto la propria opinione, ammesso errori, respinto accuse.

L'incontro ha certo rappresentato un atto di civiltà e di democrazia e noi vorremmo poterlo estendere ovunque per poterci più apertamente misurare con chi ci accusa di stregoneria, di falsità, di deformazione della verità storica. Vorremmo però che questi dibattiti trascorsero origine non solo dalle diverse posizioni politiche e confessionali, ma soprattutto dalla realtà dei fatti, dalle esperienze che quotidianamente vivono ragazzi, genitori, insegnanti.

che non trovano ancora la loro giusta collocazione nel l'ambito dei problemi della vita moderna e della prospettiva della nostra società.

Di fronte a questi interrogativi che richiedono perentoriamente una soluzione, i nostri avversari preferiscono colpire quelle pur rare iniziative che il movimento democratico riesce ad attuare per sopprimere alle origini qualunque sviluppo della scuola e dell'educazione cosiddetta «culturale».

Penitenze per il «Pioniere» Un ragazzo legge il «Pioniere». Immediatamente il suo confessore si sente in dovere di imporgli la penitenza di leggere il giornale di «L'Unità» e «Pace e Libertà» e cancellare il peccato di insegnare, in classe, le ammissioni e le «omissioni» di questo giornale di sinistra.

I rapporti genitori - figli Anche perché la realtà ci va dimostrando come i problemi dell'educazione si fanno di giorno in giorno più drammatici e, dal settore della vita scolastica a quello dei rapporti genitori - figli, e dall'atteggiamento dei ragazzi verso le cose del mondo e della vita al loro inserimento nella società moderna. Sono tutti problemi che preoccupano i genitori, che restano sospesi nell'aria, che impegnano educatori e pedagoghi, ma

fine di sollecitare nel ragazzo una determinata scelta ideale. Secondo: che la vita, l'esempio dei padri, la realtà, sono sempre buoni maestri e aiutano i ragazzi a scelte positive, a scelte che contraddicono la società e dell'ambiente in cui vivono.

La rinuncia dei cattolici Si badi bene: la rinuncia dell'«A», circa il problema dell'emigrazione rifugge da ogni concezione statica della dislocazione della popolazione nel territorio nazionale. L'«A» che talvolta moderni sociologi cattolici (Carrolo Barberi, ad esempio, nella sua opera sulle migrazioni interne) hanno rivolto ai comunisti di essere sostituiti da cattolici di vecchio stampo nel sostenere la necessità di una specie di blocco degli attuali emendamenti, specie nelle emigrazioni e nel Mezzogiorno, non è altro che un diversivo.

Alvo Fontani nel suo interessante lavoro, ci dà anche un quadro storico dell'atteggiamento delle forze democratiche verso l'emigrazione, ricordando le posizioni del partito socialista e della Confederazione del lavoro nel periodo prefascista. L'opera dei comunisti durante il ventennio della dittatura, le elaborazioni e le lotte sostenute dalla sinistra e dalla CGIL, nel periodo a noi più vicino. Si tratta di una delle parti più interessanti del libro: non mancano i giusti riferimenti alla emigrazione di intere popolazioni italiane da aree tagliate fuori da ogni progresso. Alla lotta per questi obiettivi il libro di Fontani dà un prezioso contributo.

Non è questa la rubrica che qualche anno fa Carlo Lodovico portò avanti per «Nuova Generazione» in Italia, che, pur non essendo condotta con criteri da musicologo, riuscì a riprodurre con fedeltà una certa atmosfera degli anni 30 e aveva, quindi, una notevole forza evocativa. E fu una inchiesta che riuscisse un forte successo.

grazione, ricordando le posizioni del partito socialista e della Confederazione del lavoro nel periodo prefascista. L'opera dei comunisti durante il ventennio della dittatura, le elaborazioni e le lotte sostenute dalla sinistra e dalla CGIL, nel periodo a noi più vicino. Si tratta di una delle parti più interessanti del libro: non mancano i giusti riferimenti alla emigrazione di intere popolazioni italiane da aree tagliate fuori da ogni progresso. Alla lotta per questi obiettivi il libro di Fontani dà un prezioso contributo.

FATTI E FIGURE SUL VIDEO

I pistoni della tromba

Non si contano sul video le occasioni perdute. Ci sono programmi che scattano senza intenzioni anche ottime e poi abortiscono sul piccolo schermo, senza speranza. E non si tratta, come altre volte ho detto, di incapacità di scarsa serietà o di semplice pigrizia. E' proprio un difetto d'impostazione, una sorta di errore per l'indagine, la scoperta critica della realtà. La vera cultura, insomma, O si mantiene alla superficie delle cose, oppure si dedica sul piano tecnico-didattico che non riuscirà mai a vivificare l'interesse del telespettatore.

La storia del jazz è una storia dolente e tumultuosa e drammatica, costellata di personaggi e di vicende, spesso, sono tipiche di una condizione umana disperata e febbrile: uomini e donne che, ribellandosi alle regole, cercavano di dare un senso alla propria vita, di trascinarsi agli altri i loro interrogativi. E' un mondo di essere, a tutti i costi, felici.

Ma cosa c'è di tutto questo nella rubrica Tempo di jazz? Con una certa pulizia e con un ordine non eccessivo, gli autori di questa rubrica ci fanno, di volta in volta, vedere qualche brano suonato da jazzisti più o meno famosi: invitano dinanzi alle telecamere qualche solista di passaggio, ci spiegano la funzione degli strumenti nel jazz. Tuttavia, quest'ultima, che di fatto manca dell'assoluta di essere impostazioni, come si può pensare che il telespettatore sia portato a capire il jazz per questa via tecnico-instrumentale, oltre tutto, spesso risulta oscura?

Non è poca la gente che è convinta che il jazz sia solo una accozzola di suoni: mancherà il suo giudizio quando avrà saputo che questa accozzola di suoni è prodotta mediante l'uso particolare di una tromba con «senza sorbini». Non è il pezzo che si possa fare ridurre il jazz a una tecnica di strumenti trascorrendo di lì perché i nostri si servono di quegli strumenti e cosa cercavano di metterci dentro? Perfino l'iniziativa di portare sul video alcuni vecchi jazzisti italiani è avvertita in questa rubrica. Infatti, pur avendo a disposizione il materiale umano, vivo e vero lì, dinanzi alle telecamere, gli autori di Tempo di jazz non riescono a evocare nessuna atmosfera, non riescono a cavar nulla dai personaggi, non di meno, il jazz è stato, per certi versi e ancora, un fenomeno di grande ricchezza anche umana e sociale: in Italia, poi, durante gli anni del fascismo che, come è noto, lo considerava «una musica nociva che tradiva basi apertamente mediterranea», esercitò sui ristretti gruppi di giovani un fascino particolare e si collegò alle aspirazioni libertarie di parte delle nuove generazioni.

GIOVANNI CESARRO

Non si contano sul video le occasioni perdute. Ci sono programmi che scattano senza intenzioni anche ottime e poi abortiscono sul piccolo schermo, senza speranza. E non si tratta, come altre volte ho detto, di incapacità di scarsa serietà o di semplice pigrizia. E' proprio un difetto d'impostazione, una sorta di errore per l'indagine, la scoperta critica della realtà. La vera cultura, insomma, O si mantiene alla superficie delle cose, oppure si dedica sul piano tecnico-didattico che non riuscirà mai a vivificare l'interesse del telespettatore.

FATTI E FIGURE SUL VIDEO

I pistoni della tromba

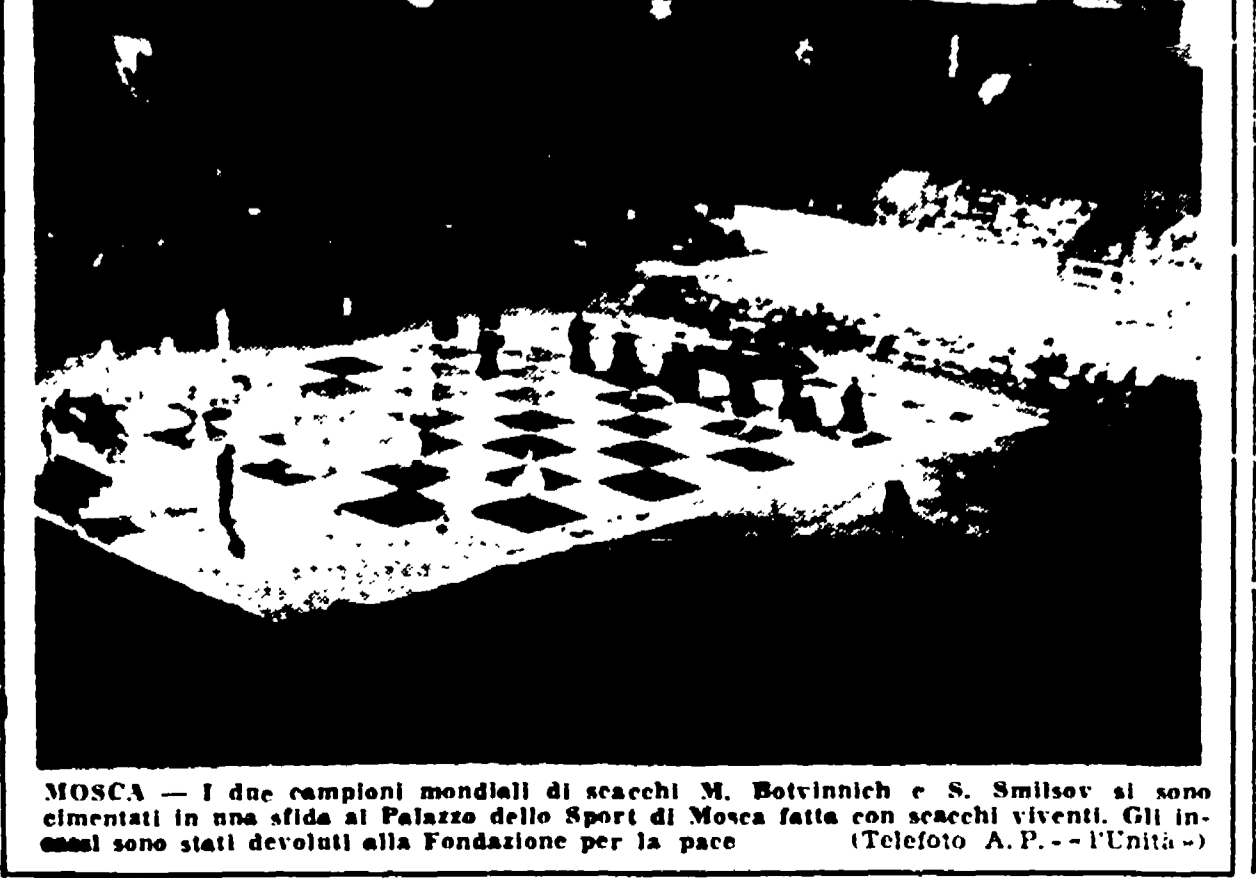
Non si contano sul video le occasioni perdute. Ci sono programmi che scattano senza intenzioni anche ottime e poi abortiscono sul piccolo schermo, senza speranza. E non si tratta, come altre volte ho detto, di incapacità di scarsa serietà o di semplice pigrizia. E' proprio un difetto d'impostazione, una sorta di errore per l'indagine, la scoperta critica della realtà. La vera cultura, insomma, O si mantiene alla superficie delle cose, oppure si dedica sul piano tecnico-didattico che non riuscirà mai a vivificare l'interesse del telespettatore.



Non è questa la rubrica che qualche anno fa Carlo Lodovico portò avanti per «Nuova Generazione» in Italia, che, pur non essendo condotta con criteri da musicologo, riuscì a riprodurre con fedeltà una certa atmosfera degli anni 30 e aveva, quindi, una notevole forza evocativa. E fu una inchiesta che riuscisse un forte successo.

Non è questa la rubrica che qualche anno fa Carlo Lodovico portò avanti per «Nuova Generazione» in Italia, che, pur non essendo condotta con criteri da musicologo, riuscì a riprodurre con fedeltà una certa atmosfera degli anni 30 e aveva, quindi, una notevole forza evocativa. E fu una inchiesta che riuscisse un forte successo.

Al Palazzo dello Sport Sfida a Mosca con scacchi viventi



MOSCA - I due campioni mondiali di scacchi M. Botvinnich e S. Smislov si sono cimentati in una sfida al Palazzo dello Sport di Mosca fatta con scacchi viventi. Gli uomini sono stati devoluti alla Fondazione per la pace (Telefoto A.P. - l'Unità)

Oltre settanta film prodotti nell'URSS

MOSCA, 27 - Più di settanta film sono stati prodotti nell'URSS nel 1962 nell'Unione Sovietica. Lo ha dichiarato il vice-ministro sovietico della Cultura N. Dombrovskij in un'intervista concessa al giornale sovietico «Pravda» che il numero delle sue produzioni di anno in anno, conformemente al piano quinquennale, è ancora - molto inferiore alle esigenze della popolazione, soprattutto nelle campagne.

Nel corso del prossimo anno cinematografico

MOSCA, 27 - Più di settanta film sono stati prodotti nell'URSS nel 1962 nell'Unione Sovietica. Lo ha dichiarato il vice-ministro sovietico della Cultura N. Dombrovskij in un'intervista concessa al giornale sovietico «Pravda» che il numero delle sue produzioni di anno in anno, conformemente al piano quinquennale, è ancora - molto inferiore alle esigenze della popolazione, soprattutto nelle campagne.

La lotta degli edili per un radicale mutamento della loro condizione

# In quindicimila al Colosseo



Paralizzata la vita amministrativa della Capitale

## Illegali gli atti della gestione Diana Elezioni a maggio per il Campidoglio!

I partiti per la convocazione dei comizi - Il commissario vuole approvare il piano regolatore

Da più di un mese, gli atti della gestione amministrativa della Capitale sono illegali. Non si tratta più ormai della affermazione di un principio, ma di una sentenza del Consiglio di Stato.

Per assicurare il distretto degli affari correnti. Ogni decisione dell'attuale amministrazione capitolina che porrebbe in discussione i principi fissati dalla legge, è contestata dal Consiglio di Stato.

Mercoledì prossimo Roma resterà di nuovo senza latte. E' questa la prima conseguenza dell'«ultimatum» degli agrari e dei bonomiali della Prefettura e del Campidoglio: le quattro organizzazioni sindacali del settore e l'Alleanza dei contadini, infatti, hanno deciso un altro sciopero di 24 ore.

Poppi ha affermato che la Prefettura, da qui in avanti, si disinteressa completamente del problema e che ogni decisione spetterà al Comune (cioè al commissario Diana) e alla Centrale del latte (cioè al commissario Pittoni).

I cantieri edili si sono fermati, allo scoccare del mezzogiorno. Il successo dello sciopero provinciale di categoria non poteva essere più grande, né poteva riuscire più imponente la manifestazione del Colosseo, alla quale hanno preso parte nonostante il maltempo, almeno quindicimila lavoratori.

I cantieri edili si sono fermati, allo scoccare del mezzogiorno. Il successo dello sciopero provinciale di categoria non poteva essere più grande, né poteva riuscire più imponente la manifestazione del Colosseo, alla quale hanno preso parte nonostante il maltempo, almeno quindicimila lavoratori.

La vita notturna di via Veneto è stata sconvolta da un violento incendio scoppiato nel noto atelier - Fausto Corbelli - incendio nel quale ha rischiato di morire una indossa-trice.

Erano da poco trascorse le 2 quando da un balcone al secondo piano dello stabile con-tesse un giovane di nome 108 una giovane donna si affacciò sul balcone e squar-rogò aiuto. Fuori dal fuoco, aiutatemmi. Si trattava della mannequin Rosaria Malfatti che era rimasta a dormire nell'atelier che era stata costretta a lasciare dopo la deflazione dei nuovi modelli primaverili al quale aveva partecipato tutta la serata.

Un funzionario della Cassa del Mezzogiorno è stato rapinato in pieno giorno all'uscita di una banca albanese. Tre giovani sconosciuti gli sono piombati addosso strappandogli una borsa con due milioni, poi sono fuggiti con una Maserati 3500 rubata. I carabinieri sono piombati sul posto solo pochi minuti dopo il «colpo» e hanno improvvisato una vasta battuta con le auto radio-collegate. I malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro. Prima che fossero superate le sottostazioni, i malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro.

### Gli operai contro la censura

Alicata parla stasera alla cellula del Poligrafico

I comunisti della cellula del Poligrafico Gino Capponi, raccogliendo l'appello rivolto dalle maestranze di Cinecittà ai lavoratori e al partito politico romano per estendere il movimento di lotta contro la censura, hanno indetto per oggi alle ore 17 nella sede del PCI di Appio (via Circovalleazione Appio 19) un pubblico dibattito sul tema: «La funzione della classe operaia nella lotta per una cultura democratica e contro la censura».

### La città rimarrà senza latte In sciopero operai e contadini

Mercoledì prossimo Roma resterà di nuovo senza latte.

Mercoledì prossimo Roma resterà di nuovo senza latte. E' questa la prima conseguenza dell'«ultimatum» degli agrari e dei bonomiali della Prefettura e del Campidoglio: le quattro organizzazioni sindacali del settore e l'Alleanza dei contadini, infatti, hanno deciso un altro sciopero di 24 ore.

### Affetto da mania di persecuzione Aggredisce a martellate una donna a Monteverde

Una donna è stata aggredita a martellate sulle scale di casa, all'una della notte scorsa.

Una donna è stata aggredita a martellate sulle scale di casa, all'una della notte scorsa. Ed è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di San Camillo. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri e sarà probabilmente denunciato per tentato omicidio.

### Oggi scadono le patenti

Oggi scade il termine per la convalida della tassa sulle patenti di guida.

Oggi scade il termine per la convalida della tassa sulle patenti di guida. Per l'applicazione e l'annullamento delle relative marche, occorre rivolgersi presso gli Automobili Clubs o gli uffici postali.

### La vittima è stata ricoverata in fin di vita all'ospedale di San Camillo - L'uomo era completamente ubriaco

Un uomo è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di San Camillo.

Un uomo è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di San Camillo. Credettero tutti che si trattasse di una minaccia a vuoto, detta in un momento di agitazione. Ma nella mente ormai annebbiata del Camilli s'era già delineata la nascita, ieri sera, nel vano delle scale, ed ha atteso Era completamente ubriaco. Tanto ubriaco che i carabinieri, questa notte, non hanno potuto nemmeno interrogarlo. Quando la donna è giunta egli non ha nemmeno fatto caso al fatto che era in compagnia, ha atteso che scendesse i primi scalini, ha colpito con forza selvaggia. Poi si è lasciato andare, non ha tentato nemmeno di fuggire, completamente abbruttito dai fumi dell'alcol. I carabinieri della tenenza di Monteverde l'hanno tratto in arresto poco dopo, avvertiti dalla famiglia Piermattei, come abbiamo detto, non hanno potuto interrogarlo. Lo faranno soltanto questa mattina.

### Il giorno

Oggi mercoledì 28 febbraio (31-30). Giorno: Romano. Il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 18,06. Luna nuova il 6 marzo.

### Il giorno

Oggi mercoledì 28 febbraio (31-30). Giorno: Romano. Il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 18,06. Luna nuova il 6 marzo.

### Il giorno

Oggi mercoledì 28 febbraio (31-30). Giorno: Romano. Il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 18,06. Luna nuova il 6 marzo.

### Il giorno

Oggi mercoledì 28 febbraio (31-30). Giorno: Romano. Il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 18,06. Luna nuova il 6 marzo.

### Il giorno

Oggi mercoledì 28 febbraio (31-30). Giorno: Romano. Il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 18,06. Luna nuova il 6 marzo.

### Il giorno

Oggi mercoledì 28 febbraio (31-30). Giorno: Romano. Il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 18,06. Luna nuova il 6 marzo.

### Il giorno

Oggi mercoledì 28 febbraio (31-30). Giorno: Romano. Il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 18,06. Luna nuova il 6 marzo.

### Il giorno

Oggi mercoledì 28 febbraio (31-30). Giorno: Romano. Il sole sorge alle 7,07 e tramonta alle 18,06. Luna nuova il 6 marzo.

La vita notturna di via Veneto è stata sconvolta da un violento incendio scoppiato nel noto atelier - Fausto Corbelli - incendio nel quale ha rischiato di morire una indossa-trice.

Erano da poco trascorse le 2 quando da un balcone al secondo piano dello stabile con-tesse un giovane di nome 108 una giovane donna si affacciò sul balcone e squar-rogò aiuto. Fuori dal fuoco, aiutatemmi. Si trattava della mannequin Rosaria Malfatti che era rimasta a dormire nell'atelier che era stata costretta a lasciare dopo la deflazione dei nuovi modelli primaverili al quale aveva partecipato tutta la serata.

Un funzionario della Cassa del Mezzogiorno è stato rapinato in pieno giorno all'uscita di una banca albanese. Tre giovani sconosciuti gli sono piombati addosso strappandogli una borsa con due milioni, poi sono fuggiti con una Maserati 3500 rubata. I carabinieri sono piombati sul posto solo pochi minuti dopo il «colpo» e hanno improvvisato una vasta battuta con le auto radio-collegate. I malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro.

Mercoledì prossimo Roma resterà di nuovo senza latte. E' questa la prima conseguenza dell'«ultimatum» degli agrari e dei bonomiali della Prefettura e del Campidoglio: le quattro organizzazioni sindacali del settore e l'Alleanza dei contadini, infatti, hanno deciso un altro sciopero di 24 ore.

Poppi ha affermato che la Prefettura, da qui in avanti, si disinteressa completamente del problema e che ogni decisione spetterà al Comune (cioè al commissario Diana) e alla Centrale del latte (cioè al commissario Pittoni).

I cantieri edili si sono fermati, allo scoccare del mezzogiorno. Il successo dello sciopero provinciale di categoria non poteva essere più grande, né poteva riuscire più imponente la manifestazione del Colosseo, alla quale hanno preso parte nonostante il maltempo, almeno quindicimila lavoratori.

La vita notturna di via Veneto è stata sconvolta da un violento incendio scoppiato nel noto atelier - Fausto Corbelli - incendio nel quale ha rischiato di morire una indossa-trice.

Erano da poco trascorse le 2 quando da un balcone al secondo piano dello stabile con-tesse un giovane di nome 108 una giovane donna si affacciò sul balcone e squar-rogò aiuto. Fuori dal fuoco, aiutatemmi. Si trattava della mannequin Rosaria Malfatti che era rimasta a dormire nell'atelier che era stata costretta a lasciare dopo la deflazione dei nuovi modelli primaverili al quale aveva partecipato tutta la serata.

Un funzionario della Cassa del Mezzogiorno è stato rapinato in pieno giorno all'uscita di una banca albanese. Tre giovani sconosciuti gli sono piombati addosso strappandogli una borsa con due milioni, poi sono fuggiti con una Maserati 3500 rubata. I carabinieri sono piombati sul posto solo pochi minuti dopo il «colpo» e hanno improvvisato una vasta battuta con le auto radio-collegate. I malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro.

La vita notturna di via Veneto è stata sconvolta da un violento incendio scoppiato nel noto atelier - Fausto Corbelli - incendio nel quale ha rischiato di morire una indossa-trice.

Erano da poco trascorse le 2 quando da un balcone al secondo piano dello stabile con-tesse un giovane di nome 108 una giovane donna si affacciò sul balcone e squar-rogò aiuto. Fuori dal fuoco, aiutatemmi. Si trattava della mannequin Rosaria Malfatti che era rimasta a dormire nell'atelier che era stata costretta a lasciare dopo la deflazione dei nuovi modelli primaverili al quale aveva partecipato tutta la serata.

Un funzionario della Cassa del Mezzogiorno è stato rapinato in pieno giorno all'uscita di una banca albanese. Tre giovani sconosciuti gli sono piombati addosso strappandogli una borsa con due milioni, poi sono fuggiti con una Maserati 3500 rubata. I carabinieri sono piombati sul posto solo pochi minuti dopo il «colpo» e hanno improvvisato una vasta battuta con le auto radio-collegate. I malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro.

Mercoledì prossimo Roma resterà di nuovo senza latte. E' questa la prima conseguenza dell'«ultimatum» degli agrari e dei bonomiali della Prefettura e del Campidoglio: le quattro organizzazioni sindacali del settore e l'Alleanza dei contadini, infatti, hanno deciso un altro sciopero di 24 ore.

Poppi ha affermato che la Prefettura, da qui in avanti, si disinteressa completamente del problema e che ogni decisione spetterà al Comune (cioè al commissario Diana) e alla Centrale del latte (cioè al commissario Pittoni).

I cantieri edili si sono fermati, allo scoccare del mezzogiorno. Il successo dello sciopero provinciale di categoria non poteva essere più grande, né poteva riuscire più imponente la manifestazione del Colosseo, alla quale hanno preso parte nonostante il maltempo, almeno quindicimila lavoratori.

La vita notturna di via Veneto è stata sconvolta da un violento incendio scoppiato nel noto atelier - Fausto Corbelli - incendio nel quale ha rischiato di morire una indossa-trice.

Erano da poco trascorse le 2 quando da un balcone al secondo piano dello stabile con-tesse un giovane di nome 108 una giovane donna si affacciò sul balcone e squar-rogò aiuto. Fuori dal fuoco, aiutatemmi. Si trattava della mannequin Rosaria Malfatti che era rimasta a dormire nell'atelier che era stata costretta a lasciare dopo la deflazione dei nuovi modelli primaverili al quale aveva partecipato tutta la serata.

Un funzionario della Cassa del Mezzogiorno è stato rapinato in pieno giorno all'uscita di una banca albanese. Tre giovani sconosciuti gli sono piombati addosso strappandogli una borsa con due milioni, poi sono fuggiti con una Maserati 3500 rubata. I carabinieri sono piombati sul posto solo pochi minuti dopo il «colpo» e hanno improvvisato una vasta battuta con le auto radio-collegate. I malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro.

LA MERVEILLEUSE Roma, via Condotti 12

E' IN CORSO la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleurs con sconti del 20 e 50%

La vita notturna di via Veneto è stata sconvolta da un violento incendio scoppiato nel noto atelier - Fausto Corbelli - incendio nel quale ha rischiato di morire una indossa-trice.

Erano da poco trascorse le 2 quando da un balcone al secondo piano dello stabile con-tesse un giovane di nome 108 una giovane donna si affacciò sul balcone e squar-rogò aiuto. Fuori dal fuoco, aiutatemmi. Si trattava della mannequin Rosaria Malfatti che era rimasta a dormire nell'atelier che era stata costretta a lasciare dopo la deflazione dei nuovi modelli primaverili al quale aveva partecipato tutta la serata.

Un funzionario della Cassa del Mezzogiorno è stato rapinato in pieno giorno all'uscita di una banca albanese. Tre giovani sconosciuti gli sono piombati addosso strappandogli una borsa con due milioni, poi sono fuggiti con una Maserati 3500 rubata. I carabinieri sono piombati sul posto solo pochi minuti dopo il «colpo» e hanno improvvisato una vasta battuta con le auto radio-collegate. I malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro.

Mercoledì prossimo Roma resterà di nuovo senza latte. E' questa la prima conseguenza dell'«ultimatum» degli agrari e dei bonomiali della Prefettura e del Campidoglio: le quattro organizzazioni sindacali del settore e l'Alleanza dei contadini, infatti, hanno deciso un altro sciopero di 24 ore.

Poppi ha affermato che la Prefettura, da qui in avanti, si disinteressa completamente del problema e che ogni decisione spetterà al Comune (cioè al commissario Diana) e alla Centrale del latte (cioè al commissario Pittoni).

I cantieri edili si sono fermati, allo scoccare del mezzogiorno. Il successo dello sciopero provinciale di categoria non poteva essere più grande, né poteva riuscire più imponente la manifestazione del Colosseo, alla quale hanno preso parte nonostante il maltempo, almeno quindicimila lavoratori.

La vita notturna di via Veneto è stata sconvolta da un violento incendio scoppiato nel noto atelier - Fausto Corbelli - incendio nel quale ha rischiato di morire una indossa-trice.

# Salvatemi! l'atelier è in fiamme grida una indossa-trice

La ragazza, rifugiata sul balcone del secondo piano, è stata salvata dai vigili del fuoco

La vita notturna di via Veneto è stata sconvolta da un violento incendio scoppiato nel noto atelier - Fausto Corbelli - incendio nel quale ha rischiato di morire una indossa-trice.

Erano da poco trascorse le 2 quando da un balcone al secondo piano dello stabile con-tesse un giovane di nome 108 una giovane donna si affacciò sul balcone e squar-rogò aiuto. Fuori dal fuoco, aiutatemmi. Si trattava della mannequin Rosaria Malfatti che era rimasta a dormire nell'atelier che era stata costretta a lasciare dopo la deflazione dei nuovi modelli primaverili al quale aveva partecipato tutta la serata.

Un funzionario della Cassa del Mezzogiorno è stato rapinato in pieno giorno all'uscita di una banca albanese. Tre giovani sconosciuti gli sono piombati addosso strappandogli una borsa con due milioni, poi sono fuggiti con una Maserati 3500 rubata. I carabinieri sono piombati sul posto solo pochi minuti dopo il «colpo» e hanno improvvisato una vasta battuta con le auto radio-collegate. I malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro.

Mercoledì prossimo Roma resterà di nuovo senza latte. E' questa la prima conseguenza dell'«ultimatum» degli agrari e dei bonomiali della Prefettura e del Campidoglio: le quattro organizzazioni sindacali del settore e l'Alleanza dei contadini, infatti, hanno deciso un altro sciopero di 24 ore.

Poppi ha affermato che la Prefettura, da qui in avanti, si disinteressa completamente del problema e che ogni decisione spetterà al Comune (cioè al commissario Diana) e alla Centrale del latte (cioè al commissario Pittoni).

I cantieri edili si sono fermati, allo scoccare del mezzogiorno. Il successo dello sciopero provinciale di categoria non poteva essere più grande, né poteva riuscire più imponente la manifestazione del Colosseo, alla quale hanno preso parte nonostante il maltempo, almeno quindicimila lavoratori.

La vita notturna di via Veneto è stata sconvolta da un violento incendio scoppiato nel noto atelier - Fausto Corbelli - incendio nel quale ha rischiato di morire una indossa-trice.

Erano da poco trascorse le 2 quando da un balcone al secondo piano dello stabile con-tesse un giovane di nome 108 una giovane donna si affacciò sul balcone e squar-rogò aiuto. Fuori dal fuoco, aiutatemmi. Si trattava della mannequin Rosaria Malfatti che era rimasta a dormire nell'atelier che era stata costretta a lasciare dopo la deflazione dei nuovi modelli primaverili al quale aveva partecipato tutta la serata.

Un funzionario della Cassa del Mezzogiorno è stato rapinato in pieno giorno all'uscita di una banca albanese. Tre giovani sconosciuti gli sono piombati addosso strappandogli una borsa con due milioni, poi sono fuggiti con una Maserati 3500 rubata. I carabinieri sono piombati sul posto solo pochi minuti dopo il «colpo» e hanno improvvisato una vasta battuta con le auto radio-collegate. I malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro.

Mercoledì prossimo Roma resterà di nuovo senza latte. E' questa la prima conseguenza dell'«ultimatum» degli agrari e dei bonomiali della Prefettura e del Campidoglio: le quattro organizzazioni sindacali del settore e l'Alleanza dei contadini, infatti, hanno deciso un altro sciopero di 24 ore.

Poppi ha affermato che la Prefettura, da qui in avanti, si disinteressa completamente del problema e che ogni decisione spetterà al Comune (cioè al commissario Diana) e alla Centrale del latte (cioè al commissario Pittoni).

I cantieri edili si sono fermati, allo scoccare del mezzogiorno. Il successo dello sciopero provinciale di categoria non poteva essere più grande, né poteva riuscire più imponente la manifestazione del Colosseo, alla quale hanno preso parte nonostante il maltempo, almeno quindicimila lavoratori.

La vita notturna di via Veneto è stata sconvolta da un violento incendio scoppiato nel noto atelier - Fausto Corbelli - incendio nel quale ha rischiato di morire una indossa-trice.

Erano da poco trascorse le 2 quando da un balcone al secondo piano dello stabile con-tesse un giovane di nome 108 una giovane donna si affacciò sul balcone e squar-rogò aiuto. Fuori dal fuoco, aiutatemmi. Si trattava della mannequin Rosaria Malfatti che era rimasta a dormire nell'atelier che era stata costretta a lasciare dopo la deflazione dei nuovi modelli primaverili al quale aveva partecipato tutta la serata.

Un funzionario della Cassa del Mezzogiorno è stato rapinato in pieno giorno all'uscita di una banca albanese. Tre giovani sconosciuti gli sono piombati addosso strappandogli una borsa con due milioni, poi sono fuggiti con una Maserati 3500 rubata. I carabinieri sono piombati sul posto solo pochi minuti dopo il «colpo» e hanno improvvisato una vasta battuta con le auto radio-collegate. I malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro.

Mercoledì prossimo Roma resterà di nuovo senza latte. E' questa la prima conseguenza dell'«ultimatum» degli agrari e dei bonomiali della Prefettura e del Campidoglio: le quattro organizzazioni sindacali del settore e l'Alleanza dei contadini, infatti, hanno deciso un altro sciopero di 24 ore.

Poppi ha affermato che la Prefettura, da qui in avanti, si disinteressa completamente del problema e che ogni decisione spetterà al Comune (cioè al commissario Diana) e alla Centrale del latte (cioè al commissario Pittoni).

I cantieri edili si sono fermati, allo scoccare del mezzogiorno. Il successo dello sciopero provinciale di categoria non poteva essere più grande, né poteva riuscire più imponente la manifestazione del Colosseo, alla quale hanno preso parte nonostante il maltempo, almeno quindicimila lavoratori.

La vita notturna di via Veneto è stata sconvolta da un violento incendio scoppiato nel noto atelier - Fausto Corbelli - incendio nel quale ha rischiato di morire una indossa-trice.

Erano da poco trascorse le 2 quando da un balcone al secondo piano dello stabile con-tesse un giovane di nome 108 una giovane donna si affacciò sul balcone e squar-rogò aiuto. Fuori dal fuoco, aiutatemmi. Si trattava della mannequin Rosaria Malfatti che era rimasta a dormire nell'atelier che era stata costretta a lasciare dopo la deflazione dei nuovi modelli primaverili al quale aveva partecipato tutta la serata.

Un funzionario della Cassa del Mezzogiorno è stato rapinato in pieno giorno all'uscita di una banca albanese. Tre giovani sconosciuti gli sono piombati addosso strappandogli una borsa con due milioni, poi sono fuggiti con una Maserati 3500 rubata. I carabinieri sono piombati sul posto solo pochi minuti dopo il «colpo» e hanno improvvisato una vasta battuta con le auto radio-collegate. I malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro.

Mercoledì prossimo Roma resterà di nuovo senza latte. E' questa la prima conseguenza dell'«ultimatum» degli agrari e dei bonomiali della Prefettura e del Campidoglio: le quattro organizzazioni sindacali del settore e l'Alleanza dei contadini, infatti, hanno deciso un altro sciopero di 24 ore.

Poppi ha affermato che la Prefettura, da qui in avanti, si disinteressa completamente del problema e che ogni decisione spetterà al Comune (cioè al commissario Diana) e alla Centrale del latte (cioè al commissario Pittoni).

Via Veneto 108, ore 2

Ufficio postale dell'Eur

## Rapinano 2 milioni con un'auto-saetta

Un funzionario della Cassa del Mezzogiorno è stato rapinato in pieno giorno all'uscita di una banca albanese. Tre giovani sconosciuti gli sono piombati addosso strappandogli una borsa con due milioni, poi sono fuggiti con una Maserati 3500 rubata. I carabinieri sono piombati sul posto solo pochi minuti dopo il «colpo» e hanno improvvisato una vasta battuta con le auto radio-collegate. I malviventi erano scappati via in un istante per gli sono piombati addosso strappandogli la borsa con il denaro.

Mercoledì prossimo Roma resterà di nuovo senza latte. E' questa la prima conseguenza dell'«ultimatum» degli agrari e dei bonomiali della Prefettura e del Campidoglio: le quattro organizzazioni sindacali del settore e l'Alleanza dei contadini, infatti, hanno deciso un altro sciopero di 24 ore.



Il commercialista Salvatore Aliù nella macchina dei carabinieri

La vittima è il ragioniere Giuseppe Aliù, 53 anni, abitante in via di Tronco 8, a rapina avvenuta in via Beethoven, poco lontano dall'ufficio postale. L'uomo aveva appena prelevato il denaro e alcuni assegni che egli stesso avrebbe dovuto depositare negli uffici della Cassa del Mezzogiorno, a Frosinone. I malviventi lo hanno pedinato senza degnarsi di costruirsi la nuova sede, una casa di lusso rubata poche ore prima al signor Gaetano Milio, in via Archimede 97, al Parioli.

Altre foto all'Eur: il costruttore edile Alessandro Angiolini, abitante in via Poerio 2, ha denunciato un furto di tubi per impalcature nel cantiere dove si costruisce la nuova sede dell'Eni, in viale dell'Arte. Il colpo ammonta ad oltre mezzo milione. La polizia indaga.

## Ragioniere stroncato da malore Cadavere per una notte nella «600» sotto casa

Le angosciose ricerche della moglie negli ospedali - L'uomo aveva appena parcheggiato la vettura vicino al portone

Un ragioniere del Comune, funito da un malore al cruscotto, è rimasto tutta la notte accasciato al volante della sua «600», parcheggiata davanti al portone del palazzo ove abitava. La moglie, angosciata, lo stava aspettando sveglia, tempestando di telefonate i pronti soccorsi degli ospedali e gli uffici di polizia. E' stato il vangelo alla fine a rinverirlo.

Il lavoro teneva fuori casa, spesso sino a tarda ora, il Vitelli, che in questi casi avvertiva sempre telefonicamente la moglie, Lucia Manni. Questa, così, quando l'altra sera non lo ha visto rientrare per le 23, ha cominciato a preoccuparsi. Si è alzata dal letto ed ha telefonato al Policlinico e via via a tutti gli altri ospedali. Sono passate numerose ore e ancora niente. La moglie si è allora nuovamente attaccata al telefono. Ha chiamato il fratello, Enrico Manni, che abita in viale Province e una strada molto frequentata - si è accorto di nulla. Lo sventurato, giunto in sotto casa ha tirato un sospiro di sollievo. La «600» del cognato era ferma sotto casa.

## Il Partito

Manifestazioni: oggi alle ore 20, un Giulio Turcato, Trionfale; domani ore 20, dibattito PCI-PSI con Modica e Moronesi, Monteverde; sabato, domani alle 20, con Marini.

Segretari: Oggi alle ore 18.20 sono convocati in Federazione i segretari dei Comitati politici e di tutte le cellule aziendali per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Iniziative politiche del Partito nelle aziende. 2) Campagna di proselitismo. La riunione sarà tenuta dal compagno Cesare Freduzzi del C.C.

## La scomparsa di Tullio Ferroni

La famiglia Ferroni annuncia, a seppellimento avvenuto, la morte del compagno Tullio Ferroni valoroso combattente antifascista, medaglia d'oro.

Trasverere: ore 20, C.D. con Clunia, Tiburtino IV; alle ore 19 è convocato il Comitato di Circolazione con S. Picchetti. Presso la Sezione Ponte Milvio: assemblea generale della 1, 2, e 3. Alle ore 20 di oggi, sono convocati presso la sezione Monteverde, per una riunione urgente, i segretari delle sezioni Monte Sacro, Nomentano, Tufello, Valencino.

Tutto per la vostra abitazione MOBILI - SOPRAMMOBILI - DIPINTI LAMPADARI - TAPPETI Vendita diretta per conto dei fabbricanti affidata con mandato a cedere allo ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI CASA DELLE ASTE ROMA - Via San Silverio, 45 - Tel. 630.300 (Zona Porta Cavalleggeri - Autobus 98 e Celere A) TUTTI I GIORNI ESPOSIZIONE E VENDITA

## Stefer contro Atac: deragliamento



Spettacolare scontro tra due treni, uno dell'ATAC ed uno della STEFER, nel primo pomeriggio di ieri all'incrocio tra la Darsia e la via Principe Amedeo, nei pressi della Stazione. Fortunatamente non sono rimasti feriti e il conducente della vettura STEFER sono rimasti leggermente feriti. Sono stati accompagnati alcuni ai San Giovanni ed altri al Policlinico, medicati e dimessi subito dopo. Guariranno tutti in meno di una settimana. Lo scontro è stato violentissimo, anche se le due vetture procedevano a velocità moderata. Il 12°, preso in pieno nella parte anteriore, è stato scaraventato fuori del binario: è rimasto a lungo di traverso sulla strada, bloccando il traffico. Scene di panico si sono verificate tra i passeggeri che gridando di terrore, si sono accalcati verso le uscite, travolgendosi a vicenda e spingendosi malevolmente a terra. Gli otto feriti sono stati subito soc-

A Milano nel giorno del suo compleanno: ieri compiva infatti trentatré anni

# La principessa Francesca Ruspoli si uccide gettandosi da una finestra del settimo piano

Era separata dal marito Dado Ruspoli - Non ha lasciato lettere - Viveva a Milano ed era appena tornata da Roma, dove si era recata per assistere alla partita Roma-Milan



La principessa Francesca Ruspoli col marito in una recente foto

MILANO, 27. — La principessa Francesca Blane Ruspoli, separata da Dado Ruspoli, si è uccisa a mezzogiorno e mezzo di oggi. Ha aperto la finestra del bagno, nel suo appartamento al settimo piano, ha scavalcato il davanzale e si è lasciata andare nel vuoto. È morta sul colpo. Nessuno ha assistito al suicidio. Un ragazzo di forniera, che stava portando il pane alla clientela, ha sentito per primo il cadavere della principessa, steso fra il marciapiede e l'aiuola di uno dei giardinetti di piazzetta Guastalla. Era immobile quasi davanti al portone contrassegnato dal numero 3, dove la principessa romana abitava ormai da parecchi anni. Francesca Blane Ruspoli compiva oggi 33 anni. Si era trasferita a Milano sei o sette anni fa, dopo essersi separata dal marito principe Dado Ruspoli. Aveva acquistato due appartamenti, uno al settimo e uno all'ottavo piano nella disertata piazzetta Guastalla, nel cuore di uno dei quartieri alti milanesi, a due passi dal palazzo di giustizia. Al settimo piano abitava la principessa che, in certi periodi dell'anno, ospitava la madre baronessa Anietta Blanc. All'ottavo piano i due appartamenti sono collegati da una scaletta a chiochietto e alloggiata la servitù.

una cameriera, un cameriere ed un cameriere-autista. Poche ore prima di uccidersi la principessa era rientrata da Roma. Era stata in una casa di campagna, dove si era recata per assistere alla partita Roma-Milan. Era stata in una casa di campagna, dove si era recata per assistere alla partita Roma-Milan. Era stata in una casa di campagna, dove si era recata per assistere alla partita Roma-Milan.

Il giorno appresso lo stesso principe guidava la polizia francese in una ricognizione presso una delle sue proprietà, la villa Nielsen di

Processo rinviato a Milano

## Ghiani non ha depresso contro Egidio Sacchi

Il « sicario » sta bene e ha fiducia nell'appello - Il pianto della madre



MILANO, 27. — Raoul Ghiani è arrivato solo nella camera di sicurezza del tribunale di Milano. La causa intentata dal rag. Egidio Sacchi contro un settimanale — nella quale il presunto assassino della Martirano era stato citato come teste — è stata, infatti, rinviata a nuovo ruolo per le richieste della difesa e della parte civile. L'elettrotecnico milanese non è, così, nemmeno entrato in aula. Probabilmente, il processo sarà celebrato dopo la definizione di quello contro Fenaroli e lo stesso Ghiani per il delitto di via Monaci; intanto, il « sicario » verrà rimandato a Regina Coeli.

« Raoul Ghiani — ha assicurato il suo difensore, avv. Franz Sarno — gode ottima salute ed è certo che in appello sarà assolto ». Anche la madre del giovane era nell'aula, per vedere il figlio. La povera donna ha pianto quando Ghiani è stato ricondotto al cellulare che lo avrebbe portato a San Vittore. Nella telefonata, la madre di Ghiani lascia il palazio di giustizia con la moglie dell'avv. Sarno (a destra).

Canmes. Nella camera da letto, in un cesto per la biancheria usata, furono rinvenuti altri pacchetti avvolti nel cellophane, altri due chili e mezzo di oppio.

« Veniva accusato dalla polizia di Nizza di contrabbando di stupefacenti, ma il principe sosteneva che non gli interessava proprio di fare il contrabbando, che sommai tu era solo e soltanto un buon cliente del contrabbando. L'oppio veniva al suo esclusivo uso personale; non doveva risultargli difficile di dimostrarlo. Intercedeva quindi un influente diplomatico, e Dado tornava in libertà, su pure prorrogatoria. Potere riprendere la sua dolce esistenza, indossare incassati abiti, rapporti colorati, vestire, portare per sei mesi capelli lunghi, andare in aereo con quella Ferrari, che gli chiamava « il mio salotto », fumare oppio. A Capri aveva un circolo vestito come un indiano, con un corio nero, manco a dirlo, sulla spalla destra.

Un giornalista l'ha avvertito telefonicamente ogni notte, alle prime ore del pomeriggio del suicidio della sua ex moglie: « Mi dispiace molto — ha detto — anche se tra me e Francesca non era rimasta che una lontana affettuosità ».

## Ladri in carcere: l'oro è introvabile

I ladri che compiono il furto ai danni del « bell'ere » giudice Antonio Acampora, rubando dall'oro in sosta in via Cola di Rienzo una valigia contenente 25 chili d'oro, sono stati arrestati. Per meglio dire, ne sono stati arrestati tre. Tutti meno quello che aveva in consegna il prezioso bottino. La polizia, a tre ore di distanza dal « colpo », ha scoperto i tre personaggi, attraverso l'indagine di Giuseppe Pagnini, 25 anni, proprietario della seconda « Fiat » della quale i ladri si sono serviti, nell'attuazione del furto. Il Lombardi avrebbe consegnato a ciascuno dei compari trecentomila lire. I tre avrebbero allora protestato, chiedendogli ancora un milione ciascuno. « Va bene — avrebbe detto — ma è sparato con l'oro e con una « spyder » fiammante.

Questo accadeva nel convento di Mazzarino

# Dall'omicidio Cannada all'arresto dei frati

Lettere minatorie e « consigli » di fra' Carmelo: « Avete la testa dura; ma cercheremo il mezzo per farla ammorbidente »

Egrejo signor Cannada, si informa la signora nostra di voler dare questo piccolo contributo offrendo la somma di dieci milioni. Se questa somma non intendete darla, è nostra intenzione prenderci vostra moglie col vostro bambino. Se date conoscenza di questo fatto alla polizia, da noi non si presenta più nessuno e pagheremo noi vostra signora con una raffica di mitra. Facile che il nostro personale si presenti a voi stesso, senza dovervi preparare un sacerdote di vostra conoscenza e fiducia che sia segreto. Ci è stato detto che un cappuccino con la barba bianca frequentava la vostra casa e si chiama un certo patri Carmelo.

Questa lettera, scritta a macchina e nel caratteristico linguaggio convenzionale della mafia, fu recapitata nel settembre del 1957 al cavaliere Angelo Cannada, l'ottavo dei quattro frati nel convento, e ospitato anche l'ortolano antifabeta Carmelo Lo Bartolo, un uomo sui cinquanta anni, guercio, robustissimo; una specie di brutto dal corpo come sordano. Passò qualche settimana; Angelo Cannada crede che il pericolo sia sfumato, ma ecco la seconda lettera: « Egrejo cavaliere, non vi distruggiamo per non dire che siamo di malavita; però tenete presente che non arreteremo mai la tua vita e non cercheremo il mezzo di farla ammorbidente. Se entro tre giorni non vengono consegnati dieci milioni lo capiamo noi, e questa dobbiamo fare e questa abbiamo la dolce conoscenza a padre Carmelo ».

## Il priore che arriva per caso

Padre Carmelo, anche dopo questa terza lettera, capita, come per caso, da Cannada. Questa volta però non si limita a levare gli occhi al cielo; dice che realmente qualcuno gli si è presentato per sapere se gli erano stati consegnati i dieci milioni. Il povero cavaliere, da quel pio uomo che era, aprì le braccia e fissando gli occhi su una immagine sacra attaccata alla parete esclamò: « Va bene, non dire che ci pensavo tutto ».

Il venerando cappuccino dalla barba bianca promette usando la caratteristica fraseologia della mafia che « avrebbe pregato gli amici ». Ed ecco, infatti, dopo pochi giorni, il quarto lettera: « Caro cavaliere, se crede di indovinare la strada giusta prendi la somma di sei milioni se volete che non ti togliamo la vita ».

Ma Cannada era disposto a versare una somma di gran lunga inferiore, e lo disse a padre Carmelo quando questi si rifece vi-

vo: « Posso dare non più di 250 mila lire ». Il priore si strinse nelle spalle, bottino che avrebbe riferito di nuovo agli « amici » e, quando, dopo qualche giorno, tornò in casa Cannada, disse che « quelli » esigevano non meno di sei milioni. Il povero cavaliere, da quel pio uomo che era, aprì le braccia e fissando gli occhi su una immagine sacra attaccata alla parete esclamò: « Va bene, non dire che ci pensavo tutto ».

Da un venerando cappuccino come l'ottantenne padre Carmelo ci si sarebbe dovuti aspettare che per lo meno avesse ammirato e incoraggiato tanta fede nella Provvidenza. Invece il priore, con tono sardonico e quasi minaccioso, replicò: « Ci dimmi a pensarci, ma non ti Dii. State attenti ».

Da quella volta, lettere non ne arrivarono più e, ormai sicuro di averla definitivamente scampata a proprio intervento divino, la famiglia Cannada, nel maggio del 1958, si trovava ogni sera per recarsi al rosario di ringraziamento alla madonna di Pompei. Ma la sera del 25 maggio mentre con la moglie, il figlioletto e una cameriera la Cannada stava rientrando in una sua casa di campagna, appunto per recitare il consueto rosario, sullo spiazzo antistante fu avvicinato da due sconosciuti con i volti coperti e armati con fucili a canne mozze. Il cavaliere fu obbligato a seguire i malfattori e a mettersi in ginocchio presso un albero. Prima fu duramente percosso con il calcio dei fucili e poi gli fu sparato in una natica. I malfattori non avevano intenzione di ucciderlo; volevano dargli una lezione che potesse avere più efficacia delle lettere e dei saggi avvertimenti di fra' Carmelo. Purtroppo, il Cannada poté essere ricoverato solo dopo alcune ore all'ospedale di Mazzarino e morì per emorragia.

## Colpo di fucile a bruciapelo

I carabinieri aprirono le indagini sull'uccisione del possidente, che però non portarono a nulla. Così, tre mesi dopo la morte del nobile, la vedova Cannada cominciò a ricevere lettere minacciose e nelle quali si faceva sempre, apertamente o velatamente, cenno ad intermediario. Ecco una di quelle lettere, nelle quali la ferocia viene annunciata con frasi minacciose che vorrebbero essere addirittura pietose: « Signora, siamo gentili perché lo diciamo prima quello che succede dopo l'altro, mandateci quello che ha saputo che dovete mandarlo a noi, o altrimenti la somma di tre milioni se volete la pace eterna per il vostro bambino che ha fatto la vita d'onore a se. Vi raccomandiamo il denaro se volete salvarlo la vita sua e soprattutto quella del figlio, si deve a fare, se con lo se possibile, un piano, ammorbidente, nobilitante, se ammetto agli amici malfattori ».

La signora Eleonora pensò di salvare la vita sua e soprattutto quella del figlio, si deve a fare, se con lo se possibile, un piano, ammorbidente, nobilitante, se ammetto agli amici malfattori ».

va per versare ancora altro denaro, convinto delle argomentazioni di fra' Carmelo, quando a Mazzarino vennero arrestati quattro pregiudicati mentre tentavano di uccidere una guardia di finanza che aveva pubblicamente detto di conoscere i responsabili dell'assassinio del cavaliere Cannada. I pregiudicati — Girolamo e Giuseppe Azolina, Giuseppe Salemi, Filippo Nicoletti — messi alle strette dai carabinieri, furono costretti a cedere. Ne venne fuori che essi erano i membri laici dell'associazione di delinquenza del convento di Mazzarino e che il loro capo diretto era l'ortolano del convento, Carmelo Lo Bartolo. I carabinieri non ebbero più esitazioni e procedettero a una perquisizione nel monastero. Scoppiò un clamore, e venne sequestrata la macchina da scrivere che era stata usata per tutto il lettera di minacce. Le lettere di minacce furono, per tutto, sequestrate e conservate. Ma, per loro fortuna, il 2 luglio del 1959, l'ortolano Lo Bartolo, misteriosamente inespugnabilmente, si impiccò a casa.

RICCARDO LONGONI (Continua)



Ecco il sosia di Giuliano che ha impersonato il famoso fuortellegge nel film SALVATORE GIULIANO di Francesco Rosi; un film aspro, forte, nuovo, emozionante che afferra alla gola come un western; un memorabile film che, indipendentemente dalle torbide acque che smuove, è un poema cinematografico. Distribuzione Lux film

Dal convento di S. Lino a Volterra

# Con la « ruota » una suora è evasa dalla clausura

## La notizia del giorno

Cappuccino indigesto

Ci voleva proprio un cappuccino, per tirarsi un bel latte, altrimenti non si farebbe fatto; ma non assumendo il telefono sopra il comodino e, alla centralina dell'albergo, ha chiesto con voce spenta: « Signorina, si potrebbe avere un cappuccino? ». « Sbagliato, signora, questo è un cappuccino », rispose, con un barbone nero come l'ala di un corvo e tanto di biondino, calzati ai piedi e sguardo alla « Dées » fra ». « Fidiolo — ha detto senza ambage — sono ancora subito, appena mi hai mandato a chiamare. Ma lo stato in cui si è bene non perdere tempo. Con un balzo, l'addormentato è saltato a sedere sul letto e ha strillato: « Ma be chi è? ». « Tu sei — ha risposto con unghia il frate — sono un semplice servo di Cristo, ma sono anche un misero diavolo e un miserabile; anche i cappuccini a volte, portano alla redenzione ». E, poi, più rudemente: « Surrin, confessati ». Quello invece è attaccato al telefono del Falbergo: « Signorina, ma che diavolo di cappuccino avete mandato? ». « È stato l'unico — si è scusata la donna — l'arcivescovo Ettore Pasucci — l'arcivescovo Ettore Pasucci, lo gliel'ho detto, ma lui ha insistito che lei si sentiva male, che voleva un latte per confessarsi ».

## E' tornata dalla famiglia a Pisa — « Troppe angherie ho dovuto subire nel monastero »

PISA, 27. — Una suora di clausura appartenente all'ordine delle Glauise, e fuggita dal monastero di S. Lino a Volterra. Si tratta di una giovane religiosa, suor Maria Rosaria, che ora si troverebbe a Pisa in casa di una famiglia di amici. La fuga è stata messa in atto in un momento drammatico: venerdì della scorsa settimana, ma solo ora gli siamo venuti a conoscenza, portate, comprensibilmente, il fatto era stato tenuto in più assoluto segreto.

Verso il pomeriggio, di quel giorno, dopo aver comprato il fuso di pasta, suor Maria Rosaria si era alzata dal tavolo e senza dire nelle parole, ma con un sospiro, « Troppe angherie ho dovuto subire, troppe delusioni ho dovute subire nel monastero ».

## E' accaduto in Italia

L'omicida non si tocca

I carabinieri di Caserta, nel pomeriggio di ieri, hanno arrestato un giovane di 22 anni, Maria Teresa Schirra, domo-fascista, che si era recata a Caserta, in provincia di Benevento, a casa di un amico, il signor Antonio (Regio Calabria). Era bella, simpatica, ben vestita, e aveva difficoltà capere perché aveva deciso di così tragico gesto.

S'impiacca una ragazza

Si impiacca una giovane di 22 anni, Maria Teresa Schirra, domo-fascista, che si era recata a Caserta, in provincia di Benevento, a casa di un amico, il signor Antonio (Regio Calabria). Era bella, simpatica, ben vestita, e aveva difficoltà capere perché aveva deciso di così tragico gesto.

L'inchiesta sulle « slot »

Trento, 27. — I gruppi di delinquenti, pubblici, vestiti, dove funzionano le « slot », i mischietti e i paroli di droga, sono stati individuati in una casa di viale della Pace, a Caserta, dove si trova il signor Antonio (Regio Calabria). Era bella, simpatica, ben vestita, e aveva difficoltà capere perché aveva deciso di così tragico gesto.

Assassino condannato

A colpi di fucile e coltello, l'informante Vincenzo Genco inferì contro i due capi di Anna Bellini, Canale, che voleva liberarlo e che fu lui a uccidere con quattro colpi di pistola. Il secondo istante, il colpo continuò a 25 metri di distanza.

Cielo coperto o comunque nuvoloso su tutta l'Italia, con rinfresche e piogge locali, che assumono carattere temporale sul versante ionico. Temperatura invariata, venti variabili, mari mossi.

MILANO — Il cadavere della principessa, pietosamente coperto con un lenzuolo, vigilato da un agente di P.S. (Telef.)





Mentre la Fiom prosegue la vasta consultazione democratica sulle rivendicazioni contrattuali

Si estende la forte lotta dei metallurgici milanesi

Bloccata ieri la Bianchi-Fiat

Sciopero ieri alla Siemens, FIAR, Triplex, Jucker, Co.Ge.Co., TIBB-Romana, Siry Chamon e Redaelli - Quindicimila in agitazione

(Dal nostro inviato speciale)

DESIO, 27. — 1.200 operai dello stabilimento Fiat che sorge in questo industriale centro della Brianza... e che ogni giorno sforna centinaia di « Bianchine »...

Nel 1961 quando con ritmi di lavoro già intensi si producevano 57 « Bianchine » in 9 ore di lavoro...

Lo sciopero odierno alla Fiat di Desio merita una segnalazione particolare non soltanto perché si tratta di uno sciopero contro il « regime di Valletta »...

La contraddizione è nota e sta in ciò: mentre i profitti sono enormemente aumentati, mentre la produzione ha avuto notevolissimi incrementi...

Le altre agitazioni. Oltre alla Autobianchi di Desio, anche ieri quindicimila metallurgici milanesi...

Il Comitato direttivo nazionale del Sindacato Ferroviario Italiano CGIL — riunitosi nei giorni scorsi — ha affrontato e discusso numerosi importanti problemi attuali della categoria...

Una commessa all'Ansaldo. Livorno, 27. — Anche oggi gli operai dell'Ansaldo hanno manifestato contro i progetti di smobilizzazione approvati dal governo...

I fondi svincolati dalla Banca d'Italia. Nel corso dell'annuale assemblea delle Banche Popolari ha parlato ieri a Roma il prof. Guido Carli...

Orario ridotto ai filovieri catanesi. PALERMO, 27. — Dopo una lunga e dura lotta i filovieri catanesi della SCAT hanno ottenuto oggi la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione...

Lancio di petardi alla Borsa di Milano. MILANO, 27. — Per due volte la Borsa è stata oggi teatro di un nutrito lancio di petardi...

Corteo a Torino dei 3 mila della Michelin in lotta da 46 giorni



TORINO — I 3000 della Michelin, giunti al 46° giorno di lotta, hanno sfilato ieri per la città portando la loro vibrata protesta sotto le finestre della direzione

Fissato il programma d'azione dello SFI-CGIL

Aumenti delle retribuzioni rivendicati dai ferrovieri

Affermazione del diritto di sciopero e delle libertà sindacali al centro della piattaforma approvata dal C.D. — I ferrovieri vogliono partecipare alle scelte riguardanti la politica dei trasporti

Il Comitato direttivo nazionale del Sindacato Ferroviario Italiano CGIL — riunitosi nei giorni scorsi — ha affrontato e discusso numerosi importanti problemi attuali della categoria...

Al convegno di Cremona della Federbraccianti

Programma di lotte nella Padana irrigua

Sollecitazioni unitarie a un'assemblea « bonomiana » che si è svolta contemporaneamente - Gli obiettivi contrattuali e per la riforma agraria

CREMONA, 27. — Poche centinaia di metri separavano domenica scorsa due manifestazioni contadine, quella dei « Coltivatori » organizzata da Bonomi e la « Conferenza della Padana irrigua »...

Anche la Edisonvolta aumenta il capitale

Anche la Edisonvolta — la principale società elettrica del gruppo Edison — ha deciso un aumento di capitale da 130 a 115 miliardi...

Proclamato uno sciopero di 48 ore

Minatori in lotta in tutte le zolfare

PALERMO, 27. — I lavoratori delle miniere di zolfo di Salì potassici di tutta la Sicilia effettueranno a partire dal 7 marzo uno sciopero della durata di 48 ore...

Una commessa all'Ansaldo



LIVORNO, 27. — Anche oggi gli operai dell'Ansaldo hanno manifestato contro i progetti di smobilizzazione approvati dal governo...

I fondi svincolati dalla Banca d'Italia

Nel corso dell'annuale assemblea delle Banche Popolari ha parlato ieri a Roma il prof. Guido Carli, governatore della Banca d'Italia...

MONDO DEL LAVORO

GENOVA: un giorno senza vigili urbani. Per lo sciopero della categoria, Genova è rimasta ieri senza vigili urbani...

PER L'ACCORDO INTEGRATIVO

Ultimatum dei sindacati ai grandi magazzini

Il 9 marzo si verrà ad una decisione: o il patto o la ripresa della lotta

La vertenza dei grandi magazzini giunge in questi giorni ad un punto decisivo: il 9 marzo ci sarà una nuova sessione di trattative...

Per quanto riguarda i lavoratori anche nel settore delle grandi imprese commerciali si registra un forte aumento della produttività...

Proclamato uno sciopero di 48 ore

Minatori in lotta in tutte le zolfare

PALERMO, 27. — I lavoratori delle miniere di zolfo di Salì potassici di tutta la Sicilia effettueranno a partire dal 7 marzo uno sciopero della durata di 48 ore...

Produzione 1961: aumento del 9,5%





Un'opera di Philip Noel-Baker

# La corsa al riarmo

L'autore, basandosi su una documentazione di prim'ordine, smantella gli eufemismi e i miti con i quali si vorrebbe giustificare l'inevitabilità della corsa al riarmo e l'impossibilità del disarmo

L'opera La corsa agli armamenti di Philip Noel-Baker è senza dubbio una delle più importanti che siano state pubblicate in questi ultimi tempi sui problemi relativi agli armamenti e al disarmo. Per avere un'idea più precisa del valore del libro, è bene tener presente che l'autore è certamente uno dei maggiori esperti in materia e che il volume è frutto di un lungo e accurato studio appoggiato su una documentazione vastissima, tra cui i verbali delle sedute della commissione per il disarmo, disponibili soltanto presso la sede dell'ONU, e in alcune delle principali biblioteche del mondo.

La prima considerazione che ci viene suggerita dal libro è quella che i popoli non siano ancora arrivati a rendersi pienamente conto degli effetti delle armi moderne. L'autore fa rilevare giustamente che l'uso degli eufemismi sul piano tecnico e propagandistico ha giocato un ruolo di primo piano nel disorientare l'opinione pubblica e gli stessi uomini politici responsabili, per non parlare poi dei cosiddetti specialisti delle guerre nucleari limitate. Vale la pena di ricordare qualche esempio: un'arma aerea di potenza uguale a quella che distrusse Hiroscima viene chiamata « bomba atomica nominale »; bombe H

quando venne adottato o tentato, si sarebbe sempre tradotti in un insuccesso, e che i tentativi tra le due guerre per interrompere la corsa generale agli armamenti, per mezzo di un trattato sul disarmo, sono stati un fallimento completo, ecc. Noel-Baker ricorda a questo proposito il successo di alcuni accordi parziali sul disarmo realizzati nel recente passato (Trattato navale di Washington del 1922). Ma la parte più importante dell'opera è quella dedicata al disarmo atomico. L'autore mette in fuoco due aspetti veramente decisivi del disarmo che sono strettamente legati l'uno all'altro: il primo è dato dal problema difficilissimo della valutazione del numero delle armi nucleari accumulate dalle diverse potenze atomiche; il secondo è dato dal fatto che sia per superare il pericolo delle « riserve clandestine » di armi atomiche sia per eliminare altri gravi ostacoli sulla via del disarmo, è necessario impostare ogni piano relativo ad esso nella scala più vasta possibile e cioè nella forma di disarmo generale e completo. Noel-Baker cita un articolo di Thomas Finletter, già capo della commissione politica aerea del presidente degli Stati Uniti dal 1947 al 1948, e segretario delle forze aeree dal 1950 al 1953: « Noi abbiamo bisogno di un grande progetto, di un piano generale che elimini la maggiore causa di tensione tra il mondo comunista e quello non comunista, compresa la maggiore causa di tensione costituita dai massicci e fantomaticamente distrutti armamenti che vengono accumulati negli opposti campi ». È essenziale che noi presentiamo una proposta completa all'ONU. Questa dovrebbe consistere di un piano dettagliato del primo stadio e poi, nello stesso documento, di una descrizione precisa di ciascun passo successivo sino a quello finale. (Sottolineato da noi). Vi ritorniamo cioè le tesi sostenute dal comitato Krusciov all'assemblea generale dell'ONU nel settembre del 1959 per un disarmo generale e completo, la cui esigenza si è ormai definitivamente affermata, tanto che essa figura in primo piano nell'accordo raggiunto tra Stati Uniti e Unione Sovietica sui principi fondamentali del disarmo (20 settembre 1961). Anzi il predetto accordo contiene altri due principi che sono stati sempre fortemente sostenuti dai sovietici: i limiti di tempo di attuazione delle successive fasi del disarmo, e l'esigenza dell'equilibrio delle forze da rispettare in tutti i successivi stadi.

Considerando la parte storica del libro, l'aspetto più interessante è il famoso voltafaccia occidentale del 1955. Come ha ricordato l'on. Lombardi in una recente trasmissione televisiva sul disarmo, il 10 maggio 1955 la delegazione sovietica fece delle concessioni decisive in cui si accoglievano i principali punti di vista sostenuti dagli occidentali. Jules Moch, il delegato americano e quello inglese espressero subito commenti positivi. Però, nonostante queste prime favorevoli accoglienze, i lavori del sottocomitato furono bloccati dagli occidentali, e i russi volevano progredire subito nell'elaborazione di esso (del trattato del disarmo - n.d.r.) - scrive Noel-Baker - ma i loro desideri si scontrarono con quelli degli occidentali, che insistevano per una temporanea sospensione dei lavori. La ragione di questo voltafaccia la troviamo nella dichiarazione di Eisenhower al Congresso nel 1955, secondo cui « uno sforzo fatto per ridurre gli armamenti, le forze armate e le spese militari a un livello troppo basso... (significherebbe) fare crescere il pericolo di guerra... Noi abbiamo concluso che controllo e ispezioni efficaci non sono né pratici, né fattibili, né raggiungibili » (p. 42). Noel-Baker tenta, senza riuscirci, di spiegare i motivi di questo mutamento. In realtà, non è possibile rendersi conto dei vari motivi che determinano il carattere irrimediabile della politica americana, senza un'analisi dei fattori economici che sono legati alla produzione degli armamenti. Nell'accordo raggiunto tra Stati Uniti e URSS il 26 settembre 1961, si è verificato un capovolgimento notevole della posizione americana. Difatti tutte le tesi relative alla impossibilità dei controlli e delle ispezioni sono scomparse e si ammette che, tecnicamente, i problemi del disarmo possono essere risolti. Lo stesso si può dire circa le tesi relative ai rapporti che intercorrono tra la stabilità della pace e il livello degli armamenti e delle forze armate: i partiti, da parte loro, hanno accettato il principio della costituzione di un corpo armato dell'ONU.

Infine l'opera di Baker è una fonte preziosa di dati, indispensabile per coloro che si occupano dei problemi del disarmo. La presentazione tipografica è buona; purtroppo la traduzione lascia a desiderare.

FILIPPO DI PASQUANTONIO

## Disavventura ferroviaria di un inventore

### Messo «moralmente» k.o. dalla porta di una toilette

La compagnia è stata costretta a pagare tre milioni di danni

PARIGI. 27. — La SNCF, società delle ferrovie dello stato francese, è stata condannata a pagare tre milioni di lire circa a un ingegnere, che « non riesce più a concentrarsi e ad inventare » dopo una disavventura ferroviaria occorsagli quattro anni fa.

I fatti risalgono al 9 febbraio 1958: quella sera, lo ing. Charles Schwartz, residente a Parigi, aveva preso il treno per recarsi a Chambray, ove contava trascorrere un periodo di vacanza. Al

l'alba, prima di cambiare di treno a Saint-Gervais, lo Schwartz si era recato alla toilette. Ma al momento di uscirne si era trovato prigioniero il catenaccio non funzionava.

L'ingegnere chiamò al soccorso ed uno dei viaggiatori non trovò di meglio che di abbatterne la porta con una possente spallata. Purtroppo per lui, lo Schwartz non trovò modo di proteggersi, dato l'esiguità del locale. Ricevette la porta in testa e ne fu messo K.O. Per lui, le vacanze erano finite.

Charles Schwartz accusò la SNCF di essere responsabile della sua disavventura e ricorse alla giustizia. Quest'ultima ha finito col dar ragione anche a causa del danno « morale » subito dall'ingegnere, il quale afferma di non riuscire più in seguito allo choc subito, a mettere a punto il sistema di invecchiamento dei vini in pochi giorni da lui inventato prima dell'incidente.

## Voci insistenti nella capitale sovietica

# Krusciov a Ginevra il quattordicesimo marzo?

Nota di protesta dell'URSS agli occidentali contro le leggi doganali di Bonn che considerano Berlino Ovest parte integrante della RFT

MOSCA. 27. — Krusciov si recherà a Ginevra per la apertura dei lavori della conferenza sul disarmo prevista per il 14 marzo? Questa eventualità trova sempre più credito tra gli osservatori occidentali nella capitale sovietica. Mentre si attende una presa di posizione ufficiale sovietica a proposito delle risposte di Kennedy e Macmillan, essi adiscono a sostegno della loro tesi, un commento pubblicato dall'agenzia di stampa sovietica Novosti in cui si dice: « Non bisogna dimenticare che il rifiuto dei capi di governo occidentali di iniziare i negoziati generali al livello più elevato non comporta automaticamente il ritiro della proposta sovietica. Quando un problema non può essere risolto — si legge ancora — ognuna delle parti interessate può agire come meglio ritiene. Più darsi che alcuni paesi siano rappresentati a Ginevra, dai loro ministri degli esteri, ed altri dai loro capi di governo. In qualche

la situazione si troverebbero certi ministri se dovessero incontrarsi con il capo del governo sovietico, con i dirigenti degli altri paesi socialisti, con i capi di certi paesi neutrali? Un capo di Stato — conclude il commento — può formulare una proposta radicalmente nuova, proposta che certi ministri non potrebbero respingere data la limitazione dei loro poteri. Il capo del governo sovietico si recherà forse a Ginevra? La situazione venutasi a creare lascia la porta aperta a qualsiasi decisione. Le porte non sono chiuse neppure nei confronti dei dirigenti delle potenze occidentali, i quali hanno ancora il tempo di riflettere sull'atteggiamento da adottare nei confronti dei prossimi negoziati ».

Intanto è giunta oggi a Mosca la risposta negativa del Messico, che come è noto è uno dei quattro paesi che prenderanno parte alla conferenza sul disarmo. Il presidente messicano Adolfo Lopez Mateos, facendo

propria la tesi occidentale, afferma infatti nella sua lettera che sarebbe preferibile rinviare la partecipazione dei capi di governo « finché le potenze più direttamente interessate non avranno raggiunto un accordo sostanziale ».

L'URSS ha consegnato ieri sera una nota di protesta alle ambasciate di Panama, Gran Bretagna e Stati Uniti a Mosca. A quanto si è appreso nel documento si protesta per il fatto che le leggi doganali della Germania occidentale continuano abusivamente a considerare Berlino ovest come parte integrante della RFT.

### Macmillan attende la risposta di Krusciov

LONDRA. 27. — Il primo ministro britannico, Macmillan, ha dichiarato oggi al Parlamento che attende di aver ricevuto la risposta di Krusciov alla sua ultima lettera, relativa alla conferenza sul disarmo, che avrà inizio il 14 marzo prossimo, prima di prendere in esame l'opportunità di un « vertice ».

Il primo ministro, rispondendo al « leader » laburista, Hugh Gaultskell, che lo aveva invitato a dare il suo parere sull'eventualità d'una « piccola conferenza al vertice, a tre o a quattro o a cinque, destinata a rompere il ghiaccio », ha aggiunto: « Questa è un'altra questione. La mia ultima lettera a Krusciov era di cortesia » e tendeva a favorire un esito positivo.

Interrogato da diversi deputati laburisti, Macmillan ha ricordato che il governo britannico ritiene che sia preferibile che la prossima conferenza sul disarmo da luogo prima di tutto ad una riunione dei ministri degli esteri degli USA, della Gran Bretagna e dell'URSS. Nel caso in cui la conferenza sul disarmo sfociasse in un accordo, o, al contrario, si arrestasse di fronte ad un vicolo cieco, egli ha detto, allora i capi di governo potrebbero riunirsi.

## Arrestata la figliastra dell'attore Bob Taylor



SANTA MONICA — Scandalo nella capitale del cinema: la figliastra di Robert Taylor, Manuela Thiesse è stata arrestata da una pattuglia della polizia, mentre si trovava a bordo di un'auto con due giovani. I tre, tutti in costume succinto, era ubriachi e drogati e hanno resistito alla polizia, che è stata costretta a chiedere rifugio per portarli in camera di sicurezza. Nella foto: la giovane in camera di sicurezza (Telefoto ANSA - l'Unità)

## Una cassa di dinamite sarebbe esplosa innescando il grisou

# Esplosione in una miniera jugoslava Mancano all'appello sessanta operai

La sciagura, avvenuta alle 14 di ieri nella Bosnia-Erzegovina, ha sepolto 177 lavoratori — Le squadre di soccorso hanno proceduto in una densa nube di fumo e di fiamme e sotto la minaccia di altri scoppi

(Nostro servizio particolare) BELGRADO. 27. — Un disastro numerario di rilevanti proporzioni si è verificato nel primo pomeriggio di oggi nella Bosnia-Erzegovina, una delle repubbliche della Federazione jugoslava. Una violentissima esplosione di grisou, la pericolosissima miscela di aria e polvere impalpabili di carbone, ha fatto crollare una galleria della miniera che è intitolata al presidente Tito. La miniera si trova presso l'abitato di Banovici, a metà strada circa fra le cittadine di Tuzla e Zenica. La fiammata dell'esplosione ha appiccato un violentissimo incendio nel

pozzo di accesso alla miniera impedendo alle squadre di soccorso di raggiungere la parte della galleria in cui è scoppiato il grisou.

Al verificarsi del disastro erano al lavoro nella galleria 177 lavoratori, fra operai e tecnici. I morti sarebbero una sessantina; fino a tarda notte si aveva notizia del ripetersi di soli 22 corpi sconosciuti. Tra i feriti sono morti sulla via dell'ospedale. Buona parte di questi corpi sono stati proiettati dall'onda d'urto dell'esplosione in prossimità dell'imbocco della galleria. Centoventi minatori sono riusciti a mettersi in salvo nelle prime ore del disastro.

re dell'incendio, fra le ore 14 e le 18, usciti all'appello da soli o con l'aiuto dei soccorritori, essi sono stati avviati agli ospedali delle vicine cittadine di Tuzla e di Zenica, che si trovano a nord di Sarajevo, distanti da Banovici qualche decina di chilometri. Quasi tutti hanno riportato gravi ustioni. Degli altri minatori bloccati nella caverna della terra non si ha notizia e si spera ormai di poterli ritrovare vivi.

Le operazioni di soccorso procedono con estrema cautela sia per l'incendio che di vampana nella galleria crollata sia per il pericolo di una seconda esplosione di grisou. I mancanti all'appello sono

rimasti bloccati ad una profondità di circa 250 metri nella galleria detta « Radina », dietro un muro di fiamme e di terra.

Molto rapido è stato l'avvio di mezzi di soccorso dagli abitanti vicini. La radio ha lanciato ripetuti appelli ai donatori di sangue perché si mettessero a disposizione delle autorità, mentre è stata decretata la requisizione di tutti i mezzi di trasporto in una vasta zona all'intorno di Banovici. Le linee telefoniche e telegrafiche con la zona sono state bloccate dalle autorità per essere destinate esclusivamente alle comunicazioni di servizio.

Gli appelli diramati dalla

radio hanno fatto accorrere presso i cancelli della miniera da Banovici e dai borghi vicini, i parenti di quanti lavorano alla miniera « Tito », anche di coloro che nel primo pomeriggio erano nei turni di riposo, e di una infinità di curiosi la cui presenza intralaccia il movimento degli automezzi e delle autoambulanze.

Le autorità hanno già iniziato un'inchiesta sulla sciagura. Si è sparsa la voce che l'esplosione di grisou sia stata preceduta dallo scoppio accidentale di un piccolo deposito di dinamite nella galleria « Radina ».

Però prima del verificarsi del disastro, a quanto è stato comunicato il direttore di sezione aveva ispezionato quella parte della miniera e non aveva rilevato nulla di anormale. L'ingegnere stava per andarsene in automobile, verso le due del pomeriggio, allorché si è sentito all'improvviso il tonfo angosciante dell'esplosione sotterranea.

La tempestiva organizzazione dei soccorsi ha permesso di portare in salvo — come si è detto — 120 persone e di recuperare in poche ore quasi tutte le salme dei morti. Era il mancato all'appello il maggior numero di dispersi della dinamite che si ritiene possa essere accidentalmente esplosa innescando il grisou.

Nel bacino carbonifero di Tuzla, cui appartengono lo abitato di Banovici e la miniera « Tito » tutto il personale minico e il distacco minico delle forze armate sono stati destinati alle operazioni di soccorso. Non si sa finora quanti dei 120 minatori salvati siano feriti e quanti siano in pericolo di vita.

J. BOSKOVIC  
di l'Associated Press

### Il Dr. Mende da Kennedy il mese prossimo

BONN. 27. — La direzione del partito liberale della Germania occidentale ha reso noto che il leader del partito dottor Erich Mende si incontrerà con il presidente Kennedy ed il segretario di Stato Dean Rusk in occasione del suo prossimo viaggio negli Stati Uniti il mese prossimo.

L'annuncio ha sollevato vivo interesse a Bonn dove si ignora che le tesi di Mende s'incastri nei negoziati diretti tedeschi sul problema di Berlino e della Germania, hanno suscitato la diffidenza di Washington. Secondo il « Die Welt » di Amburgo, Kennedy e Rusk sarebbero « irritati » anche per la tendenza « antiamericana » che si starebbe facendo luogo tra certi dirigenti del partito liberale. Tali rapporti, giunti a Washington risulterebbero chiari la diffidenza del cancelliere nei confronti della Germania. Mende, che ha una lunga esperienza in politica, è stato per quanto si riferisce ai principi americani nel campo degli armamenti atomici. Secondo il giornale la presenza di Strauss per ottenere armi atomiche fornirebbe un « prezioso materiale » alla propaganda sovietica.

### I socialisti abbandonano il Berg Isel Bund

VIENNA. 27. — I socialisti austriaci escono dal Berg Isel Bund lo annuncia questa sera il bollettino ufficiale della presidenza del partito « Sozialistische Korrespondenz », ritenendo che il Bund di Vienna, di cui il Bund austriaco è membro, non ha un'ulteriore collaborazione nei socialisti all'attività e soprattutto agli « ideali » fascisti ormai professati dalla lega ferocemente tirabile.

### L'ambasciatore di Bonn a Mosca per la linea Oder-Neisse?

BONN. 27. — Gli ambasciatore tedesco occidentale sono in attesa di una visita a Mosca. Per una notizia attribuita all'ambasciatore tedesco occidentale a Bonn, il Bund austriaco di Vienna, di cui il Bund austriaco è membro, non ha un'ulteriore collaborazione nei socialisti all'attività e soprattutto agli « ideali » fascisti ormai professati dalla lega ferocemente tirabile.

### AVVISI ECONOMICI

ASTE E CONCORSI L. 30  
ASTA - VIA LATINA 39 - Immediato scambioro SVENDIAMO TUTTO? Approfittatene!!! 727.501

LEZIONI COLLEGI L. 50  
STENOGRAFIA STENOGRAFIA STENOGRAFIA. 1000 mensili Via San Gennaro al Vomero, 20 Napoli.

### AVVISI SANITARI

**ENDOCRINE**  
Studio Medico per la cura delle « soe » disfunzioni e debolismo sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite pre-matrimoniali. Dott. F. MONACO, ROMA - Via Volturno 19 int. 3 (Stazione Termini). Orario: 8-12 (escluso il sabato pomeriggio) e i festivi. Fessario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Telef. 474784.

## Vi partecipa oltre un milione di lavoratori

# Ampio dibattito in Ungheria sul piano economico per il '62

Progressi e deficienze dell'anno scorso nel dibattito in parlamento E' stata ridotta nel nuovo bilancio la percentuale delle entrate fiscali

(Nostro servizio particolare) BUDAPEST. 27. — Più di un milione di lavoratori partecipa in questi giorni in Ungheria al dibattito sul piano economico per il 1962. Nelle sole officine metalurgiche di Csepel, nella capitale, la discussione si estesa già a ventiduemila operai. I temi sono quelli usuali: forme dell'emulazione socialista, elevamento della produttività, miglioramento della gestione economica, suggerimenti tecnici e pratici.

La discussione ha come base quanto è già noto sui risultati del lavoro dell'anno scorso, primo del secondo piano di cinque anni, sulle prospettive per quest'anno.

In proposito, la sessione parlamentare svoltasi a metà febbraio ha fornito utili indicazioni, sia attraverso il rapporto del ministro delle finanze, Rezo Nyers, sul bilancio statale per il 1962, sia attraverso l'intervento del membro supplente dell'ufficio politico del POSI, Sándor Gaspar, e gli altri interventi. Gli inizi del piano sono stati giudicati da Nyers soddisfacenti, anche se l'aumento del reddito nazionale è stato leggermente inferiore al previsto 7 per cento, a causa delle deficienze manifestatesi nell'agricoltura. Invece, nell'industria le previsioni sono state superate dell'11,2 per cento, a causa delle deficienze manifestatesi nell'agricoltura. Invece, nell'industria le previsioni sono state superate dell'11,2 per cento.

L'aumento dell'11,5 per cento nella produzione industriale significa, in pratica, che l'Ungheria ha marciato al passo con gli altri paesi socialisti e ha superato, per ciò che concerne il ritmo di sviluppo, molti paesi capitalistici. L'equilibrio finanziario è stato raggiunto. Le esportazioni sono in aumento.

Quest'anno, il bilancio statale (sugli 84 miliardi di fiorini) ha preso come base

un aumento dell'8 per cento della produzione industriale e del 9 per cento di quella agricola. La stragrande maggioranza delle entrate proviene dalle aziende statali e dagli enti autonomi locali e solo il 3,5 per cento dai contributi dei cittadini. Tale voce è inferiore all'anno scorso di circa un miliardo di fiorini. Concretamente: lo scorso anno, su ogni fiorino, provenivano dalle tasse cinque filler (centesimi), quest'anno soltanto tre filler e mezzo. Quante volte, il

44,3 per cento andrà all'industria (è previsto il completamento di importanti complessi) e il 17 per cento all'agricoltura. Il fondo di consumo aumenterà del 4 per cento, il reddito reale dei salariati e il valore reale dei consumi dei contadini aumenteranno ciascuno del 2,5 per cento.

In questi giorni, i massimi dirigenti del POSU (che terrà il suo congresso in autunno) e del governo parteciperanno intensamente alle assemblee delle cooperative

agricole, dove viene fatto il bilancio dell'annata, vengono distribuiti gli utili e si prepara il piano per la stagione ventura. Malgrado la siccità, che lo scorso anno si è fatta particolarmente sentire, il bilancio complessivo delle cooperative agricole è stato soddisfacente: solo poche aziende non sono riuscite a superare un guadagno corrispondente alla media di quello nazionale, che si aggira sui milleseicento fiorini mensili.

## Falciati dall'aliante



SAN DIEGO (California) — Un aliante, planando a bassa quota, ha falciato con l'ala sinistra una folta di gente che in riva al mare si godeva il caldo sole primaverile. L'incalcevole scena di panico si sono verificate tra le centinaia di persone presenti al fatto. La telefonata è stata scattata subito dopo, quando vengono portati i primi soccorsi ai feriti (Telefoto AP - l'Unità)

